DIREZIONE E [illegible]MINISTRAZI[illegible]
Via IV Novembre, [illegible] Telef. 67.121 63.5[illegible]
ABBONAMENTI: Un anno . . .
Un [illegible]mestre . . .
Un t[illegible]estre . . .

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 100 - Echi spettacoli L. 100 - Cronaca L. 130 - Necrologie L. 100 - Finanziaria, Banche, Legale L. 130 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S P I) Via del Parlamento, 9, Roma — Telefoni 61.372, 63.964.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

NUOVO ANNO

Più forti di prima alla testa del popolo in lotta per il pane, la libertà, la pace!

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18 | DOMENICA 2 GENNAIO 1949 ★ | ANNO XXVI (Nuova serie) N. 2

RITORNO A FRA DIAVOLO

I distinguo abituali alla diplomazia d'oltre Tevere — e tanto meno le sottigliezze teologiche per le quali il comunicato della Congregazione concistoriale non ha fatto che ricordare l'esistenza di un canone il quale commina la scomunica *ipso iure* ai responsabili di determinati fatti — non possono nascondere che l'interdetto è stato lanciato contro il governo di Budapest, nè attenuare la gravità dell'intervento politico vaticanesco nelle questioni magiare.

Il Vaticano ha riaffermato la sua secolare dottrina, non mai smentita. Ha rivendicato il foro ecclesiastico e la sua legislazione speciale per il clero, ha cioè respinto il principio sul quale si basano i codici di ogni paese civile: il principio che i cittadini sono eguali di fronte alla legge e non possono esistere leggi, giurisdizioni, tribunali speciali per questo o quel ceto. Secondo i canoni vaticaneschi il cardinale Mindszenty, anche se colpevole di fronte alle leggi del suo paese, non poteva essere arrestato nè potrebbe essere giudicato dai tribunali civili, e i governanti, i magistrati, i funzionari i quali hanno applicato le leggi magiare sono colpevoli di peccato mortale: buoni cattolici, essi avrebbero dovuto rifiutarsi di fare il loro dovere di cittadini. E' il medio evo. Per molto meno il moderato Massimo D'Azeglio fece arrestare, condannare e bandire l'arcivescovo di Torino.

Per il Vaticano inoltre il cardinale Mindszenty è *a priori* innocente. I documenti pubblicati, che il Vaticano non conosceva ancora, sono senz'altro falsi, i testimoni comperati, le deposizioni del Cardinale e dei complici sono estorte (come mai quel «martire» firma confessioni?), il processo che il Vaticano sa benissimo si farà innanzi a tutto il mondo è *a priori* una commedia. Eppure l'attività politica illegale contro lo Stato ungherese, di cui il cardinale Mindszenty è accusato, corrisponde alla sua mentalità e alle sue pubbliche dichiarazioni: eppure se la Chiesa può esaltare il martirio di Tommaso Moro, quanti Papi e vescovi, nella sua storia, hanno cospirato e incitato alla rivolta contro il potere civile, hanno chiamato gli eserciti stranieri per ristabilire il loro potere temporale e difendere i loro privilegi! Roma celebrerà, fra due mesi, la sua repubblica schiacciata da quattro eserciti stranieri chiamati da Pio IX. A Budapest si è ricordato che nel 1848 Kossuth, durante la rivoluzione liberale e la guerra nazionale, dovette fare arrestare il predecessore di Mindszenty. Kossuth che era comunista quanto Massimo D'Azeglio!

Vorrebbero l'«Osservatore Romano» e i giornali reggicoda dirci perchè i canoni comminanti *ipso iure* la scomunica a chi usi violenza contro i sacerdoti non sono stati ricordati contro gli assassini di Don Minzoni e soprattutto contro il mandante, Balbo? Perchè essi non sono stati ricordati contro Mussolini e i gerarchi fascisti responsabili di ben gravi delitti? Perchè non sono stati ricordati contro Hitler e i gerarchi nazisti, neppure quando costoro inviavano migliaia di sacerdoti nei campi di concentramento? Perchè contro il nazismo non vi fu azione politica, concreta ed il Vaticano si limitò ad encicliche condannanti le teorie? Certo abili e sottili risposte possono essere date dalla casistica gesuitica: ma i fatti restano e colpiscono la coscienza anche dei credenti, i quali ben ricordano «l'uomo inviato dalla provvidenza», il cardinale Schuster esaltante un Cesare Augusto redivivo in Mussolini, il cardinale Ascalesi, il cardinale Della Costa votante a scheda aperta nel plebiscito del 1929, mentre agli angoli delle strade i fascisti fiorentini bastonavano quei coraggiosi, i quali avevano tentato di rispondere all'appello dei comunisti votando «no». Anche i credenti si chiedono se è un delitto o non piuttosto un servizio reso alla religione mettere nell'impossibilità di nuocere un cardinale di quella stessa risma.

Quel cardinale è stato definito sul giornale francese «Liberation», dallo scrittore cattolico Martin-Chauffier, «cardinale feudale». Scrisse un libro: «La madre». Vi definì Mussolini «il grande benefattore dell'Italia di oggi», vi esaltò Pétain, Salazar, Pilsudski come «le grandi figure politiche che la provvidenza ha inviato all'Europa», vi vantò il razzismo hitleriano «grazie al quale il popolo tedesco è sano e prolifico». Questo è il campione della libertà, della civiltà cristiana e occidentale!

Il problema è essenzialmente politico. La scomunica dei governanti ungheresi è l'affermazione dei principi teocratici, oscurantisti, i quali negano le libertà dell'uomo e l'autorità dello Stato: affermazioni che da decenni non erano più state fatte e che diventano oggi sempre più frequenti, a mano a mano che le borghesie dominanti rinnegano i principi liberali e laici. Essa è contemporaneamente un atto di lotta decisa contro i movimenti comunisti e popolari, i quali comprendono ormai milioni e milioni di lavoratori in tutti i paesi del mondo; è in Ungheria un primo incitamento alla ribellione contro il potere civile, un primo passo verso il tentativo di suscitare la guerra civile. Nella loro pia ferocia i monsignori d'oltre Tevere sognano forse nuovi Simoni di Monfort e Fra' Diavolo, altre notti di San Bartolomeo e nuove Vandee. Essi hanno legato ormai le sorti della Chiesa a quelle delle borghesie conservatrici; essi preferiscono il regime di Franco, l'uomo dell'aristocrazia clericale ed agraria, al regime ungherese, il quale ha dato a ogni famiglia contadina il pezzo di terra necessario al suo lavoro, e chiamano quello regime cristiano e questo diabolico.

Tale politica della Chiesa è apportatrice di dolori, di lutti, di guerra ai popoli; ma essa sola ne è responsabile e ne pagherà il fio. I principi cristiani di eguaglianza e di fratellanza non ispirano gli uomini che Pio XI e Pio XII affermano inviati dalla Provvidenza. Quanto c'è di vivo in quei principi è nostro.

OTTAVIO PASTORE

INTERVISTA CON SCOCCIMARRO DI RITORNO DA VARSAVIA

La Polonia unita marcia verso il socialismo

Il Congresso di unificazione - Una nuova fase di sviluppo del movimento operaio - Sconfitta dell'ideologia socialdemocratica - "Per la nostra e la vostra libertà"

Il compagno Mauro Scoccimarro ha rappresentato il P C I al congresso di unificazione del Partito operaio (comunista) con il Partito socialista polacco. Al suo ritorno da Varsavia egli ha concesso a *l'Unità* la seguente intervista:

— *Quale impressione hai riportato dal Congresso di unificazione di Varsavia?*

— Il Congresso di Varsavia è stato il più importante avvenimento politico che si sia avuto in Polonia dalla liberazione in poi. Esso segna il passaggio ad una nuova fase di sviluppo non solo del movimento operaio, ma di tutta la vita nazionale. Si può dire che quello è stato il Congresso di rinascita della Polonia. Infatti, in esso non si è solo realizzata l'unità politica della classe operaia, ma si è anche definito il nuovo programma di governo per l'elevamento progressivo del benessere materiale e del livello culturale delle grandi masse popolari, sulla base di un potente sviluppo delle forze produttive del paese e del suo avviamento verso il socialismo.

Condizione essenziale per la realizzazione di tale programma era l'unità politica della classe operaia. Questa ora si è attuata, da ciò il senso di fiducia e di sicurezza nell'avvenire e l'atmosfera ardente di entusiasmo in cui si è preparato e svolto il Congresso. Ecco alcuni episodi: nei mesi di ottobre e novembre si è sviluppata spontaneamente in tutta la Polonia, nelle città e nei villaggi, la campagna di «*emulazione per il Congresso*». I lavoratori hanno compiuto gratuitamente un «lavoro supplementare» come dono al Congresso dell'Unità, il cui apporto alla ricchezza nazionale si valuta ad oltre 6 miliardi di zlotys. A Varsavia ho visto palazzi su cui è scritto a grandi lettere: «questa casa è stata costruita in 20 giorni come dono al Congresso»; un'altra è stata costruita in 16 giorni. Per la ricostruzione di un grande ponte sulla Vistola che richiedeva ancora molto tempo, gli operai di Varsavia si sono volontariamente mobilitati perchè l'opera fosse compiuta il giorno di inaugurazione del Congresso; la popolazione andava tutti i giorni sulla riva del grande fiume per constatare di quanto progrediva il lavoro e calcolare la possibilità di riuscita, il progetto sembrava irrealizzabile, ma gli operai hanno lavorato con tale impegno da riuscire nello scopo.

Non meno significative sono state le manifestazioni che si sono avute durante il Congresso: sono arrivati alla Presidenza 8.000 dispacci di adesione con 1 milione e mezzo di firme di senza partito. Tutta la popolazione seguiva i dibattiti del Congresso attraverso la Radio e gli alto-parlanti; dalle città e dai villaggi sono venute alla tribuna del Congresso numerose delegazioni di operai, contadini, donne, giovani ad esprimere il loro consenso a comunicare i risultati raggiunti sul Fronte del lavoro superando i dati previsti dal Piano; a riaffermare la volontà di intensificare ancor più il lavoro per l'avvenire. Persino una delegazione di letterati senza partito, comprendente gli scrittori di maggior valore che oggi abbia la Polonia, sono venuti ad esprimere la loro adesione al programma di ricostruzione col quale il nuovo partito si presentava al paese.

— *Cosa significa l'affermazione che il Congresso di unificazione segna il passaggio di una nuova fase di sviluppo del movimento operaio e di tutta la vita nazionale?*

— Il significato è questo: in Polonia si sta per passare dalla fase della ricostruzione a quella dello

(Continua in 2.a pag., 6.a colonna)

Il bilancio francese approvato in seconda lettura all'Assemblea

PARIGI, 1. — Il bilancio per il 1949, che dopo essere stato approvato dalla Assemblea Nazionale francese era stato respinto dal Consiglio della Repubblica, ha ieri sera superato, in seno alla Assemblea anche la seconda prova dei voti.

327 deputati hanno dato voto favorevole mentre i voti contrari sono stati 244.

SECCA RISPOSTA A CIANG KAI SCEK

La Cina popolare respinge ogni compromesso col dittatore

Il comunicato dell'agenzia ufficiale - Gli obiettivi della Cina Libera per il 1949 - Probabile sgombero nazionalista dalle regioni del Nord

HONG KONG, 1. — L'agenzia della Cina popolare «New China News Agency» pubblica oggi un comunicato che risponde alle ambigue offerte di pace contenute nel discorso di Ciang Kai Scek pubblicato ieri a Nanchino. La risposta, estremamente chiara e precisa, taglia corto alla voluta ambiguità di Ciang Kai Scek.

Il comunicato dice: «Noi continueremo la nostra lotta finchè non avremo raggiunto le mète prefisse. Il Partito comunista cinese saprà sventare tutte le manovre politiche dei reazionari cinesi e americani come ha sventato le offensive militari nazionaliste, e proseguirà la guerra di liberazione fino alla fine, ossia fino al rovesciamento del governo reazionario del Kuomintang, alla creazione di un governo democratico in seno ad una Repubblica popolare diretta dal proletariato e alla distruzione di tutte le forze reazionarie».

Abbandonare la lotta a mezza via equivarrebbe a porsi nelle mani degli aggressori stranieri e dei reazionari cinesi» prosegue il comunicato.

Esso definisce quindi gli obiettivi della Cina Popolare per il 1949: 1) spingere l'offensiva militare a sud dello Yangtze; 2) aumentare la produzione industriale e agricola; 3) convocare un'Assemblea popolare incaricata di proclamare la Repubblica democratica del popolo cinese e di organizzare un nuovo governo.

Le pretese dichiarazioni di pace contenute nel discorso di Ciang Kai Scek sono state in effetti smentite oggi in un appello dello stesso Ciang ai membri del governo e agli alti funzionari del governo di Nanchino in cui si esorta costoro a riacquistare la fiducia nella capacità di vincere la guerra civile. Ciang Kai Scek ha detto testualmente: «Dovete vincere la guerra sul campo di battaglia». Il «generalissimo» ha detto poi che il governo potrebbe essere costretto a «ritirarsi in una piccola località», ma ha aggiunto che la vittoria finale sarà dei nazionalisti. Le parole di Ciang Kai Scek sono state interpretate come il preludio del trasferimento della capitale.

Molto meno sicura è una dichiarazione di Capodanno emanata a Washington dall'ambasciata cinese nella quale la signora Ciang Kai Scek ha affermato fra l'altro: «Il 1949 sarà probabilmente tanto amaro per noi quanto lo è stato il 1948».

In merito alla notizia pubblicata da alcuni giornali inglesi ed americani secondo la quale l'Ambasciatore sovietico in Cina avrebbe dichiarato che l'URSS sarebbe stata disposta a un'opera di mediazione proposta dal governo cinese, oggi l'agenzia sovietica TASS ha diramato una smentita affermando che la notizia «è completamente inventata per quanto si riferisce all'URSS».

Nei settori militari continua la stasi delle operazioni. Negli ambienti militari di Sciangai si dichiarava però questa sera che il Comando dell'Armata Popolare continua ad ammassare truppe a nord dello Yangtze su di un fronte di oltre mille chilometri ove probabilmente inizierà presto l'ultima poderosa offensiva sulla capitale cinese.

Frattanto, secondo notizie non ufficiali che hanno ricevuto una smentita piuttosto blanda da parte di un portavoce militare del Governo nazionalista, le truppe nazionaliste dislocate nella Cina settentrionale (si tratta probabilmente della zona nord-occidentale) verrebbero per la maggior parte evacuate verso sud per essere destinate a rinforzare le difese di Nanchino e Sciangai.

Bilancio politico del '48 in un articolo di «Tempi Nuovi»

MOSCA, 1 — *Tempi Nuovi* pubblica un editoriale in cui dice che nel 1948 il mondo ha assistito ad un fenomeno altamente istruttivo, in cui, a seconda che gli imperialisti americani e britannici, nemici dell'amicizia internazionale, scoprono le carte, aumenta costantemente la resistenza delle masse alle loro macchinazioni e ai loro disegni criminali specialmente in Germania.

Tempi Nuovi conclude affermando che la politica dell'Unione Sovietica per la pace e l'amicizia internazionale, ha attirato la simpatia e l'appoggio dell'uomo della strada, tanto che negli Stati Uniti stessi e nell'Inghilterra è già sorto un energico movimento di protesta contro la politica di aggressione.

Tel Aviv bombardata

TEL AVIV, 1. — Tel Aviv, la capitale dello stato di Israele, è stata oggetto, nelle prime ore di stamane di una incursione aerea durante la quale sono state sganciate sulla città un centinaio di bombe. I danni, comunque, sarebbero lievi.

VIAGGIO NELL'ITALIA DEI DISEREDATI

L'ALBA DEL '49 nelle tane di Mergellina

A mezzanotte tutto il golfo è acceso di spari - Nella baracca di Canzanello ci piove - Dieci gocce d'acqua a una a una si sono infilate nel collo del capo tribù

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI, 1 — *Ci venni l'ultima volta due anni fa. Molti allora venivano in queste grotte a vedere questa specie di grande tribù, che abita in tane scavate sotto una montagna, in cima alla quale c'è la villa dei Matarazzo — più miliardi che persone componenti la famiglia — e di fronte lo specchio d'acqua di Mergellina.*

Ci venivano giornalisti: italiani, americani, inglesi, scozzesi, francesi, neozelandesi e cinematografari di ogni Paese. Arrivavano sotto le grotte, entravano nelle baracche di cartone, si fermavano a guardare vecchi, donne, raggomitolati sui paglericci, e i bambini con le labbra tumefatte, labbra grandi come quelle dei negri, tormentati dalle piaghe; parlavano con gli uomini, si facevano raccontare la loro giornata, la vita in quelle grotte, spartite in piccoli vani di cartone, di legno di pietra di strada una sull'altra, a duecento metri dall'ormeggio del bianco cutter di Achille Lauro — anche qui più miliardi che persone componenti la famiglia.

E scrivevano, scrivevano della miseria della gente delle grotte, formata da 60 famiglie, che nelle notti dei bombardamenti erano uscite come spettri dalle macerie delle loro case, avevano dormito all'aperto una sera, due sere, tante sere e poi si erano scavata una tana nella montagna dei Vitali, che di una parte di essa sono i proprietari. Raccontarono di uomini e di donne morti sotto la montagna e di altri nati, di epidemie che colpivano i bambini, di fango, di sterco davanti alle capanne, di ragazzini con la testa di mulatti, di donne incinte che figliavano davanti ai loro nati nelle baracche senz'acqua, senza luce, con le porte che si spalancavano al soffiare del vento. E ognuno disse che questa era gente che non poteva aspettare, due anni fa e anche più.

Ci sono tornato la sera di San Silvestro. Gli stessi cento metri di fango in una piccola via che fiancheggia due palazzi puntellati, giudicati inabitabili e tuttavia pieni di gente e che tremano ad ogni passare di treni nella stazione di Mergellina, lì accanto. Fango sullo spiazzale davanti alle grotte e rivoli di acqua sporca che vengono dalla montagna, alimentati dalla pioggia di ieri. Panni a sciorinare al vento davanti alle porte delle baracche, poveri panni laceri, ogni buco uno strappo. Le donne escono ogni tanto, un'occhiata al cielo e ai panni. Poi rientrano accanto ai fornelli messi negli angoli delle baracche di legno o di cartone: fagioli rossi ed erbe nuotano in un brodo nerastro.

L'odore dei fagioli rossi

L'odore, il brutto odore dei fagioli rossi penetra attraverso le fessure da una baracca all'altra — giacchè tutte sono l'una all'altra addossate — e qui si perde, non c'era nessun altro odore a far contrasto e, pure le baracche dove neanche fagioli rossi si cucinavano, erano piene dell'odore della prima baracca, quella dove ci vive Salvatore Pugliese: due vani di legno, sotto la montagna. Salvatore Pugliese, marittimo, disoccupato, iscritto al Partito Comunista dal 1923 dorme con la moglie su una specie di tavolaccio da prigione e per coperta hanno tante pezze di vecchie maglie marinare, cucite insieme e, in capo al letto, un crocifisso, con un Cristo annerito dal fumo e senza testa.

Sulla porta della baracca accanto, sotto la montagna, un giovane di 25 anni, con la testa ricciuta e forte come quella di un toretto con gli occhi sempre pieni di spavento. E dietro, sopra un paglericcio, sua nonna raggomitolata negli stracci tremante di freddo e con la faccia tagliata in cento versi dalle rughe.

— Sta male?

— No, signuri: ch'ella tene ottant'anni e passa 'o tiempe.

Una volta uno aprì la porta, la baracca crollò con grande fracasso e la vecchia ottantenne fu estratta dalle povere macerie con i testi stracciati.

In fondo alla grotta grande hanno acceso il fuoco e intorno siedono gli uomini e i bambini. Gli uomini li ho ritrovati tutti. I bambini sono più o meno gli stessi. Alcuni erano nati, alcuni erano morti sotto quelle grotte. Quattro o cinque sono morti nei giorni di Natale, di tosse convulsiva. Antonio Ricca nel frattempo si è sposato e, da allora è sempre disoccupato. Mi ha raccontato che fu fatta una colletta fra gli abitanti delle grotte per mettere insieme 750 lire per le carte. Poi andò dal prete e seppe che ci volevano duemila lire. Ma che devo fare? Le devo rubare? Ora scrollò le spalle. Antonio Ricca aspettò due mesi e non poteva aspettare di più — dice —, perchè con la sua donna aveva più volte fatto l'amore sotto le grotte. Dopo due mesi le 2 mila lire uscirono. Dove le ha prese?

Anche una donna c'è tra gli uomini, accanto al fuoco. La giovane moglie di un carrettiere il quale questa mattina è uscito prima dell'alba per andare sulla piazza di Mergellina a trovare lavoro come ogni mattina i «cozzali» sulle piazze dei bianchi paesi della Puglia. Non è tornato. La donna non ha mangiato: è sfinita per il latte dato al suo bambino durante il giorno, ma pure è sorretta da un filo di speranza: forse il carrettiere ha trovato lavoro e qualche cosa riuscirà a portare. La donna segue in silenzio il chiacchierare degli altri.

Pochi giorni fa uomini, donne e bambini si sono barricati sotto le grotte per resistere all'assalto di un reparto della Celere, mandato per sfrattarli.

Gennaro Canzanello

La sera di San Silvestro, intorno al fuoco, davanti ai grandi occhi dei bambini che bevono le parole dei grandi ad una ad una come fossero pane, rievocano questo episodio e altri, altri episodi della loro vita. Raccontano di quando escono tutti insieme, tenendo in mano cartelli e bandiere, gomito a gomito coi gli operai, e li agitano per le strade di Napoli, tra la gente che si ferma a guardare stordita, e gli urli sotto la Prefettura, gli assalti della Celere, la lotta.

Gennaro Canzanello parla un po' per tutti. E' l'unico che abbia un posto fisso e ciò gli dà autorità: è impiegato al Municipio, mille lire al giorno e circa 11 persone da mantenere.

Si sente ora il vociare delle donne che sbattono le porte delle baracche entrando ed uscendo. Si è rimesso a piovere. Ritirano gli stracci dall'aria e li ammonticchiano negli angoli delle baracche. Poi mangiano.

A mezzanotte tutto il golfo è acceso di spari e strani bagliori fulminei illuminano la pioggia che cade davanti alle grotte, violenta.

A mezzanotte nel mondo dei ricchi milioni di tappi sono saltati dalle bottiglie di champagne e decine di chilometri di fuochi pirotecnici si sono intrecciati nel cielo a salutare l'anno nuovo.

Nella baracca di Gennaro Canzanello ci piove. Dieci gocce d'acqua, ad una ad una, si sono infilate nel collo del capo tribù, formando un piccolo rivolo ghiacciato, che gli è arrivato fino alla schiena. Infine si è alzato con un movimento monotono, ha spostato di dieci centimetri la scodella, appesa ad un [illegible] sopra la sua testa e poi si è ri[illegible]so a dormire.

Con lo stesso movimento [illegible] sono tre dei suoi figli e sono [illegible] nel «vano» accanto. Hanno [illegible] tuto il paglericcio fu sotto [illegible] colo principe, i cui poveri di c[illegible] ne erano stati ridotti in carta [illegible] d[illegible] pioggia del giorno [illegible] [illegible]entano [illegible]

DOPO GLI ULTIMI SCACCHI DI SFORZA

Convocazione d'urgenza della Commissione degli esteri

Lungo colloquio De Gasperi-Sforza in preparazione del Consiglio dei Ministri di domani

Ieri mattina De Gasperi è tornato a Roma, dopo aver abbandonato la piovosa Taormina e aver trascorso la notte di Capodanno in treno con la sua signora.

Nel frattempo Sforza si era messo a letto, ammalato; ma l'ansia di conoscere gli ultimi scacchi della politica estera di Palazzo Chigi, ha indotto il Presidente del Consiglio a recarsi nel pomeriggio all'abitazione del conte.

All'uscita De Gasperi non ha fatto alcuna dichiarazione ai giornalisti. Ma gli amici di Sforza diffondevano la notizia che nel colloquio era stato fatto un esame generale della situazione internazionale e che, in particolare, il ministro degli esteri aveva riferito sui risultati della missione Marras. Tutto ciò conferma la sostanza politica della missione e dovrebbe indurre Saragat a portare domani, in seno al Consiglio dei ministri, le diffidenze e i pudori espressi dal suo giornale, «l'Umanità». Ma già corre voce che il gesuita Pacciardi affermerebbe che Marras ha riferito a lui il giorno prima della visita a Sforza e questo per dimostrare che il viaggio aveva principalmente carattere tecnico militare. Il gesuita De Gasperi potrebbe osservare allora che non esiste materia per una discussione politica nella missione e a questo punto non è difficile immaginare che il gesuita Saragat si dichiarerebbe perfettamente soddisfatto.

Il colloquio De Gasperi-Sforza è stato variamente commentato negli ambienti politici. Il Presidente del Consiglio — secondo i portavoce di palazzo Chigi — avrebbe approvato i passi sinora fatti da Sforza e si sarebbe dichiarato solidale con lui. Un simile atteggiamento — se confermato — non significa necessariamente che De Gasperi si sente moralmente e praticamente corresponsabile di tutti gli errori e i passi falsi compiuti dal suo ministro degli esteri. Il senso di questo colloquio va messo piuttosto in relazione con il fatto che il presidente della Commissione degli affari esteri della Camera dei deputati — il D. C. Ambrosini — ha convocato d'urgenza la commissione stessa per il 5 gennaio e ha chiesto di conferire con Sforza per avere chiarimenti sulla azione diplomatica di palazzo Chigi.

Nei circoli parlamentari si dà grande importanza alla riunione della Commissione. Si dice che sia stato Gronchi a suggerire al suo amico Ambrosini questo passo per mettere in difficoltà De Gasperi. D'altra parte la cricca di Gonella candidato in pectore alla successione di Sforza, affila le armi. A palazzo Chigi sono giunte informazioni che l'on. Gonella sta preparando un largo materiale di accusa contro Sforza che potrebbe cominciare a venir fuori nella riunione di domani del Consiglio dei ministri.

Naturalmente, al di là di questa guerriglia mossa da interessi di persona o di gruppi ristretti, è possibile prevedere che i rappresentanti dell'opposizione, specialmente dopo che saranno rese note le conclusioni del Consiglio dei Ministri di domani, sapranno servirsi della riunione della Commissione per denunciare ancora una volta il carattere fallimentare e antinazionale della politica estera del governo.

ALL'OFFENSIVA CONTRO I LICENZIAMENTI E GLI ARRESTI ARBITRARI

Lo sciopero generale proclamato a Siena In tutta la Puglia si sviluppa l'agitazione

Martedì tutto il Senese sospende il lavoro in appoggio ai fornaciai di Sinalunga e ai braccianti - Continua lo sciopero a Minervino - La lotta contro le disdette a Cremona

Lo sciopero generale in provincia di Siena è stato proclamato per martedì 4 dall'Esecutivo della Camera del Lavoro senese. La grande manifestazione è stata decisa in segno di solidarietà con le maestranze delle fornaci di Sinalunga le quali da una diecina di giorni presidiano lo stabilimento. Le fornaci sono state abbandonate dalla Direzione dopo il rifiuto operaio di accettare i licenziamenti e la rescissione dal contratto.

Lo sciopero avrà anche carattere di protesta per il mancato rilascio dei sei fornaciari arrestati sotto la sola accusa di aver mantenuto accesi i forni e proseguita la produzione, procurandosi il combustibile necessario presso una miniera appartenente alla stessa società che gestisce le fornaci. Lo sciopero, infine, sarà diretto contro l'arresto di due contadini senesi, membri di commissioni aziendali, «rei» di aver partecipato al recente sciopero bracciantile in Val di Chiana.

La proclamazione dello sciopero a Siena è un aspetto del riacutizzarsi della lotta di classe in Toscana, sia in seguito al rafforzamento della battaglia popolare contro i licenziamenti, sia in seguito alla nuova offensiva industriale e agraria, apertamente appoggiata dalle autorità dello Stato e dalle forze di polizia.

Sulla lotta delle fornaci si apprendono ogni giorno nuovi particolari. In seguito all'abbandono della Direzione, gli operai continuano a gestire direttamente gli stabilimenti. Venerdì, quando i forni stavano ormai per spegnersi per mancanza di combustibile, una telefonata fatta tempestivamente a Poggibonsi ha messo in moto i minatori della cooperativa *Gela* di Fizzano. Immediatamente sono cominciati a partire camions di materiale, e in serata erano già affluiti alle fornaci 1000 q.li di lignite. Il lavoro nelle miniere non sarà sospeso neppure nella giornata di oggi, domenica, per assicurare il rifornimento agli operai di Sinalunga.

Altri episodi di grande rilievo, in questa dura battaglia d'inverno delle classi lavoratrici, si verificano in Puglia. Dopo la vittoria di Gravina, il popolo di Minervino Murge ha trascorso un San Silvestro e un Capodanno di lotta. Lo sciopero generale contro la disoccupazione e per costringere gli agrari a rispettare la legge sull'imponibile continua con immutata compattezza. In tutte le campagne pugliesi e siciliane del resto, il fermento va crescendo.

Quanto all'offensiva contadina contro le disdette, vivacissime in questi giorni nelle cascine, si attende per i prossimi giorni una nuova convocazione delle due parti presso il Sottosegretario al Lavoro.

E' noto che gli agrari hanno reso impossibile qualsiasi accordo in sede locale, e che anche l'incontro presieduto l'ultimo dell'anno da La Pira non ha avuto esito.

LA POPOLAZIONE IN ALLARME

Nuove scosse telluriche avvertite nella Sabina

Scosse di assestamento - Quattro morti a Leonessa?

Le profondità terrestri dell'Italia Centrale sembrano in via di assestamento. Infatti, dopo la sensibile scossa dell'altro ieri, che ha interessato una ampia regione compresa nelle provincie laziali ed umbre, durante la notte di ieri gli osservatori sismografici hanno registrato altre scosse minori, particolarmente nella zona della Sabina.

Le popolazioni, rese ipersensibili dai danni che la prima scossa ha apportato alle abitazioni ed agli impianti, in molti paesi si sono accampate all'aperto, e seguono con viva apprensione lo sviluppo dei movimenti tellurici.

Le cause di tali movimenti potrebbero attribuirsi al fatto che nelle propaggini settentrionali del Terminillo esisterebbero vasti giacimenti acquiferi che avrebbero provocato una ingente erosione e la conseguente necessità di assestamento. Particolarmente colpite risultano le zone di Rivodutri, Moro Reatino ed Apuleggia, le cui popolazioni necessitano di urgenti soccorsi o almeno di misure preventive nella eventualità — peraltro improbabile — di una nuova forte scossa.

Giunge anche, non confermata, una notizia da Leonessa, secondo cui in quel centro, in seguito alla scossa dell'altro ieri, sarebbero decedute quattro persone per il crollo di stabili o di parti di essi.

Una missione italiana in India e nel Pakistan

Alla fine di gennaio partirà dall'Italia una missione commerciale diretta in India e nel Pakistan e composta da rappresentanti di aziende industriali.

Vasto incendio in una fabbrica del milanese

MILANO, 1 — Un furioso incendio è divampato improvvisamente alle 19.45 a Cormano in uno stabilimento di proprietà della Società Anonima «Isola», fabbrica materiali isolanti.

Le fiamme sono state originate, pare, da un corto circuito in un vasto padiglione adibito a deposito di materiale isolante lavorato e semilavorato il quale essendo imbevuto di sostanze resinose, è molto infiammabile. L'incendio in breve ha così assunto proporzioni gigantesche: i pompieri sono accorsi immediatamente sul posto con tre autopompe da Milano e una da Desio. Prima loro fatica è stata quella di circoscrivere l'incendio, perchè già le fiamme minacciavano di propagarsi ad un altro capannone ove erano immagazzinati liquidi e vernici a loro volta infiammabilissimi.

Dopo durissimo lavoro l'incendio è stato domato. I danni si fanno ascendere ad oltre 50 milioni.

L'assassino di Nokrashi aveva molti complici

CAIRO, 1 — La polizia segreta del Cairo ha scoperto che lo studente egiziano, che ha assassinato il primo ministro Nokrashi Pascià aveva parecchi complici a momento del delitto.

Le calunnie di don Nieri

La voce di popolo (ch'è voce di Dio), per definire una malvagità una soperchieria, un atto impuro usa dire che si tratta di «uno scherzo da prete». Ed è per dir meglio certe porcheriole maligne che uno dei tanti spregevoli «lalli» dell'«Europeo» s'è vestito da prete firmando Sac. Michele Nieri certe «lettere del curato a De Gasperi» su problemi di anticomunismo spicciolo.

L'ultima di queste lettere è un capolavoro di quella volgarità elegante così propria al rotocalco governativo. E in essa il curato Nieri scopre l'infernale piano natalizio dei ferrovieri italiani i quali, per crear fermenti nella popolazione viaggiante sui treni avrebbero messo in atto, proprio in questi giorni la «non collaborazione» contro i viaggiatori, non aiutando le donne incinte a scendere dalle carrozze, fornendo ai passeggeri orari sbagliati, pignoleggiando sui biglietti e sulle revisioni del freno «westinghouse»: tutto per crear sconforto, malanimo, e spirito di opposizione in migliaia di persone. [illegible] povero prete di coccio (di coccio come le tazze del w.c.) è arrivato alla conclusione che non c'è differenza tra «non collaborazione» e scortesia: e che anzi il solito «Cominform» prepara la rivoluzione in Italia incitando i ferrovieri a non aiutare le donne incinte e i vecchietti con tre valige a scendere dalle carrozze. Veramente terribili questi comunisti nostrani!

Ma cosa crede, il povero prete di coccio, che davvero i ferrovieri italiani non siano capaci, una volta messisi sul piano della protesta e della «non collaborazione», di fare qualcosa di più che andare a «sfruculiare» i viaggiatori natalizi?

Si informi, il povero preticciolo laico e saprà quali sono le tradizioni [illegible] aperta e di [illegible] tà dei ferrovieri itali[illegible] [illegible] ferrovie[illegible] [illegible] anche [illegible] [illegible] diligenti e res[illegible] [illegible] fazioni: come [illegible] pio, non getta[illegible] pacchi di quei gi[illegible] me «l'Europeo») [illegible] insultano.

POLITICA ESTERA

Il piano Marshall e il bacino della Ruhr

E' da tempo noto che il piano Marshall prevede la trasformazione del bacino della Ruhr nella principale piazzaforte degli Stati Uniti sul Continente europeo. Il motto ufficiale del piano Marshall, motto che ne determina il contenuto, è la cosiddetta priorità della Germania occidentale su tutta l'Europa occidentale.

La Germania occidentale, secondo l'affermazione del segretario di Stato Marshall, « è il cuore della vita economica europea ». Da ciò i marshalliani concludono che il problema della ricostruzione europea può e deve essere risolto solo basandolo sulla Ruhr. Solo dopo che il bacino della Ruhr sarà stato completamente ristabilito nella sua funzione di base industriale e militare, sarà possibile, affermano essi, dedicarsi alla soluzione del problema economico dell'Europa occidentale. La base economica del piano Marshall sta nel fatto che al bacino della Ruhr viene subordinata l'economia del resto dell'Europa occidentale, che gli interessi della Ruhr prevalgono sugli interessi del resto dell'Europa, che l'economia della Francia, del Belgio, della Olanda e degli altri paesi marshallizzati viene apertamente messa a servizio della ricostruzione del bacino della Ruhr.

Seguendo questa direttiva, le autorità d'occupazione anglo-americane infransero deliberatamente il piano delle consegne in conto riparazioni dalla Germania occidentale, e non solo posero fine allo smontaggio delle aziende belliche, ma iniziarono la ricostruzione di una serie di impianti bellici già smontati. Fu reso noto che per la ricostruzione di simili impianti, gli Stati Uniti hanno stanziato 500 milioni di dollari oltre ai crediti aperti in conto dell'ERP.

In quanto a questi ultimi crediti, negli ultimi tempi l'ECA ridistribuì le somme già approvate, con il risultato che gli stanziamenti per la Germania occidentale furono aumentati di un terzo, mentre furono proporzionalmente diminuiti gli stanziamenti per gli altri paesi del piano Marshall. Cosicchè al bacino della Ruhr spettano, in conto dell'ERP, altri 500 milioni di dollari.

Dietro questi cambiamenti nella distribuzione dei crediti americani — scrisse allarmato a questo proposito il « Financial Times » inglese — « si nasconde il problema più sostanziale che riguarda quale funzione sarà permesso di esercitare alla Germania Occidentale nell'economia dell'Europa occidentale ».

Ma i discorsi sentenziosi dei loro vassalli europei non preoccupano gli ispiratori del piano Marshall, che continuano con tenacia a fare i propri affari. L'applicazione della Legge n. 75 (e il recente accordo di Londra - n. d. r.) sanziona un accordo, dalle conseguenze incalcolabili, tra i magnati di Wall Street e i magnati della Ruhr.

Ciò che non vuole però affatto dire che i monopolisti americani si dichiarino disposti a limitare i propri appetiti o ad aiutare futuri e forse temibili concorrenti. No, l'accordo che restituisce ai magnati tedeschi le loro aziende sanziona semplicemente il fatto che costoro dovranno essere fedeli servitori in Europa dell'imperialismo americano, e non potranno mai aspirare ad una parte indipendente rispetto ai padroni di Wall Street. E' per garantirsi questo che i circoli dirigenti americani sostengono il prolungamento indeterminato dell'occupazione della Germania. « Noi dobbiamo — scrisse a questo proposito uno dei portavoci della reazione americana, la rivista « Life » — guardare all'occupazione della Germania come ad un processo senza termine ».

L'accordo bilaterale

La realizzazione della Legge numero 75 e l'accordo di Londra, porteranno inevitabilmente i monopoli americani, che tengono già adesso saldamente nelle proprie mani le leve economiche essenziali della Germania occidentale, a trasformarsi in padroni onnipotenti del potenziale bellico ed economico della Ruhr, utilizzando quali propri dipendenti gli ex magnati della Ruhr.

Il piano Marshall prevede conseguentemente per la Bizona tedesca un sistema di sfruttamento coloniale su tale scala da superare anche gli analoghi procedimenti adottati per gli altri paesi europei.

Per convincersi di ciò basta scorrere il cosiddetto accordo bilaterale per il piano Marshall sottoscritto il 12 luglio 1948.

Anzitutto, chi ha firmato l'accordo in questione? Risulta che una delle parti contraenti è il governo degli S. U., mentre l'altra sono i governatori inglese e americano in Germania. Ossia l'« accordo bilaterale » è stato firmato da una parte, dal generale Clay, a nome della Bizona, e dall'altra... dallo stesso generale Clay.

E' facile credere che, nonostante recitasse due parti differenti, il bravo generale non abbia sofferto di nessuno sdoppiamento di personalità. Tanto quale rappresentante della Bizona quanto nella veste di rappresentante degli Stati Uniti, egli è rimasto fedele alla politica, ai pia[ni e] alle direttive dei monopoli ame[ricani].

[...] articolo primo dell'accordo pre[vede] che tutti gli « aiuti » del pia[no] Marshall saranno integralmente [...] dalla Germania occidentale. [...] il carattere e le condizioni [...] degli « aiuti » com[...] specif[...] del [...]

mezzi per [...]agare gli « aiuti americani »? Le [f]onti previste sono due: le riserve [...] i beni materiali della Bizona, e i[l] ricavato dalle esportazioni della [...] medesima. Ossia l'accordo « bilater[a]le » del generale Clay col generale Clay trasferisce ai monopoli amer[ic]ani da una parte tutti i fondi mat[eri]ali esistenti nella Germania occid[en]tale, dall'altra tutte le esportazioni [t]edesche presenti e future.

Lo stesso [ac]cordo impone alla Bizona di im[pe]dire qualsiasi attività di enti comm[...] tivi della Germania occidentale che sia diretta a « contenere la concorrenza » o a « limitare » le operazioni sui mercati internazionali. Nel linguaggio esopico di Wall Street ciò significa che le ditte tedesche non hanno il diritto di concorrere con ditte americane.

Il contenuto dell'accordo bilaterale parla da sè. Il piano Marshall tende a trasformare il cosiddetto status d'occupazione della Germania occidentale in un vero e proprio regime di sfruttamento coloniale.

(Dalla « Pravda »)

Il segretario di Mindszenty e il tubo ove è stato trovato l'archivio segreto del cardinale

DOPO L'ARRESTO DEL TRADITORE MINDSZENTY

Il vicario arcivescovile di Budapest dichiara che la Chiesa tratterà con lo Stato

Mons. Bela Witz presenta gli auguri di capodanno al Presidente Szakasits - L'accordo finanziario per le sovvenzioni alla Chiesa stipulato il 28 dicembre è la risposta alla scomunica vaticana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA, 1. — *Il Vicario arcivescovo di Budapest, Monsignor Bela Witz, presentando oggi gli auguri di Capo d'Anno al Presidente della Repubblica ungherese, Szakasits, ha detto che « la Chiesa cattolica è pronta a raggiungere un'intesa con lo Stato ungherese ».*

Il presidente della Repubblica magiara Arpad Szakasits ha dichiaratorato dal canto suo che l'arresto del cardinale Mindszenty non costituisce un atto diretto contro la Chiesa cattolica.

« Siamo dolenti — egli ha detto — che la nostra chiesa più grande, la chiesa cattolica romana, non abbia seguito l'esempio delle chiese protestanti, ed abbia così costretto il governo della democrazia magiara a prendere quel genere di provvedimenti che vengono assunti solo in casi di estrema emergenza. Desidero sottolineare che, anche dopo questi avvenimenti, noi desideriamo fare tutto il possibile per ottenere che la direzione ufficiale della chiesa cattolica non si opponga al grande sforzo ricostruttivo del popolo ungherese, ma al contrario lo aiuti e lo sostenga. Lo scopo del provvedimento adottato contro il capo della reazione clericale dal governo e dal popolo ungherese è stato quello di restituire la chiesa cattolica ai suoi scopi originari. Il popolo ungherese vuole che la tonaca dei preti sia il simbolo di devozione agli affari del popolo e non un nascondiglio per armi antipopolari. Io stesso e il governo della repubblica ungherese continueremo a basarci sulla libertà di coscienza e ad attuare tutti i mezzi legali per assicurare la libertà di religione ».

Intanto i circoli politici e i giornali di Praga commentano ancora ampiamente la notizia pubblicata alcuni giorni fa dai giornali, ed ora ufficialmente confermata da un comunicato del governo ungherese, che un accordo finanziario è stato concluso il 28 dicembre, due giorni dopo l'arresto di Mindszenty, fra il governo ungherese e la chiesa cattolica rappresentata da monsignor Csapik, arcivescovo di Eger, e da mons. Drakcs, vicario episcopale di Esztergom.

Il comunicato del governo ungherese precisa che l'intesa riguarda le sovvenzioni dello Stato alla chiesa cattolica e conferma che per il 4 gennaio tutti i vescovi sono stati invitati a una riunione col Presidente del Consiglio Dobi.

In tal modo l'intera montatura propagandistica iniziatasi in Occidente con le proteste dei circoli più reazionari del clero cattolico e culminata con la scomunica del Vaticano contro le autorità ungheresi sta crollando miseramente.

Infatti mentre a Roma si preparava l'anatema, a Budapest i rappresentanti della chiesa cattolica non solo non interrompevano le trattative in corso ma raggiungevano perfino un accordo col governo.

In realtà, come informammo in una nostra corrispondenza precedente all'arresto del Primate, quest'ultimo era già stato messo in minoranza nella riunione episcopale tenutasi a porte chiuse a Esztergom. La stragrande maggioranza dei vescovi ungheresi si era schierata contro la politica del Primate e si era dichiarata per l'accordo con lo Stato. In molte chiese parroci e vescovi si erano rifiutati di leggere le provocatorie lettere pastorali del folle Primate.

Sull'atteggiamento dell'Episcopato ungherese e sull'isolamento del Primate aveva influito grandemente la reazione delle masse popolari ed in primo piano di quelle cattoliche che in varie manifestazioni si erano scagliate contro la politica reazionaria del Mindszenty.

« Szabad Nep », organo ufficiale del partito dei lavoratori, dichiara: « Il merito storico del partito dei lavoratori è di avere mobilitato le masse contro l'attività sotterranea della reazione nera e di avere smascherato Mindszenty, avventuriero politico e agente numero uno degli imperialisti. Il partito ha anche il merito storico di avere nettamente separata la Chiesa cattolica dalla reazione dissimulata sotto la veste del sacerdote e di non avere orientata l'indignazione popolare contro la religione e la chiesa ma esclusivamente contro Mindszenty e la reazione nera ».

Dal canto suo l'organo dei sindacati di Nepsava denuncia l'agitazione controrivoluzionaria dissimulata sotto la tonaca che prepara un nuovo bagno di sangue per annegarvi le conquiste della democrazia.

CARMINE DE LIPSIS

Sgombero solo parziale degli americani dalla Corea

WASHINGTON, 1. — Michael McDermott, direttore dell'ufficio stampa dal dipartimento di stato, ha commentato l'annuncio della avvenuta evacuazione della Corea settentrionale da parte delle truppe sovietiche di occupazione, dicendo che si tratta di una « decisione unilaterale » che non modificherà affatto i piani americani.

In merito al ritiro dalla Corea meridionale della settima divisione statunitense, ritiro già completato alcuni giorni or sono, McDermott ha dichiarato che, comunque rimarranno in luogo tutte le altre unità, per un totale di trentamila uomini.

IL CONGRESSO DI [...]IONE

Intervista con Scoccimarro di ritorno da Varsavia

(Continuazione dalla 1.a pag.)

sviluppo delle forze produttive per la creazione delle fondamenta del socialismo. Il Piano di ricostruzione di tre anni sta per essere ultimato ed ora si prepara il nuovo Piano di 6 anni, del quale il Congresso ha discusso ed approvato le linee direttive. I risultati raggiunti col piano triennale sono veramente notevoli: la produzione industriale è oggi il 150% rispetto a quella del 1937. La produzione globale (industria ed agricoltura) per abitante è oggi al 199.5% rispetto al 1937. La disoccupazione è scomparsa nè potrà mai più ricomparire. Il nuovo Piano di 6 anni trasformerà la struttura economica della Polonia facendola divenire un paese ad alto sviluppo industriale. Il nuovo Piano prevede un elevamento progressivo del tenor di vita e del livello culturale delle grandi mase popolari. Intanto, già col 1. gennaio si aumentano del 10% tutti i salari e stipendi.

Il nuovo Piano sarà portato in Parlmento nel 1949 e poi applicato. Non è a caso che proprio ora si sia realizzata l'unità politica della classe operaia: essa è il prodotto dello sviluppo generale della situazione economica e politica, e nello stesso tempo è una condizione necessaria per il successo del nuovo piano e la soluzione dei problemi politici che esso comporta.

— *Quali sono questi problemi politici?*

— Il primo e fondamentale problema era quello della costituzione del Partito Operaio Unificato. Questo è ora risolto: esso assicura e rafforza la funzione dirigente della classe operaia nel blocco democratico che stà alla base della democrazia popolare in Polonia. Insieme al Partito operaio, che ha la grande maggioranza in Parlamento, collaborano al Governo il Partito democratico dei contadini ed un altro Partito di ceti medi e intellettuali. I dirigenti di questi Partiti hanno portato al Congresso il loro saluto augurale per l'unificazione dei due partiti operai, e la riaffermazione del loro consenso al programma governativo.

I problemi politici più importanti che si pongono nella nuova fase di sviluppo in cui stà per entrare la Polonia sono: 1) rafforzamento e appoggio dei contadini poveri e medi contro i contadini ricchi che tendono a sottoporli al loro predominio; 2) sviluppo della cooperazione agricola di produzione quale mezzo di progresso e di potenziamento dell'agricoltura: si è affermato il rispetto rigoroso del « libero consenso » dei contadini alle nuove forme di produzione; 3) maggiore democratizzazione dell'apparato statale e del suo funzionamento mediante una più larga partecipazione delle masse popolari all'esercizio del potere e la realizzazione del controllo popolare; 4) rapporti fra Stato e Chiesa. Su quest'ultimo punto si è messo in rilievo che la parte reazionaria del clero esorbita dai suoi compiti spirituali per agire sul piano politico in alleanza con le vecchie forze reazionarie e contro lo Stato popolare. A questi abusi si intende ora porre termine. Sarà realizzata la separazione della Chiesa dallo Stato ed attuato il principio « laico » in tutta l'attività statale, compresa l'istruzione. E' stato riaffermato il più assoluto rispetto della libertà religiosa e la piena garanzia alla Chiesa per lo svolgimento della sua attività spirituale; ma si richiede rispetto e lealtà da parte della Chiesa verso lo Stato popolare.

Pieno accordo fra socialisti e comunisti

— *Su tutti questi problemi vi è stato pieno accordo fra socialisti e comunisti.*

— Sì, l'accordo è veramente pieno e completo. L'unità che si è realizzata in Polonia è sostanziale: è il frutto dell'esperienza di grandi lotte politiche e sociali combattute insieme da comunisti e socialisti. Alla luce di quella esperienza e dei suoi insegnamenti, attraverso un serio e profondo processo autocritico, sviluppatosi in seno ai due partiti, si è arrivati alla conclusione unanime che la dottrina del marxismo-leninismo è la migliore guida che la classe operaia possa oggi avere per assolvere ai grandi compiti cui è chiamata dalla storia. Perciò il nuovo Partito non sorge sulla base di un « compromesso » ideologico: esso è invece il prodotto e la espressione dell'alto grado di maturità e di coscienza rivoluzionaria a cui è giunta la classe operaia polacca. Questo significa la sconfitta definitiva in Polonia dell'ideologia socialdemocratica e di qualsiasi tendenza opportunista, di cui si era avuta qualche manifestazione anche nel movimento comunista.

Oggi esiste in Polonia un grande Partito operaio che conta 1 milione e mezzo di membri (500 mila socialisti - 1 milione comunisti) che ha il consenso e la fiducia della grande maggioranza della popolazione. Nelle sue file c'è entusiasmo spirito combattivo, volontà creatrice. Esso guarda con sicurezza all'avvenire. Esso sarà l'artefice della nuova Polonia Socialista.

Si lavora per la pace

— *E il pericolo di guerra?*

— Già, la cosa che più mi ha colpito in quel Congresso è che in sette giorni di discussione nessuno ha parlato di guerra. Si sono avute parole aspre contro l'imperialismo, si è affermata con grande energia la volontà di lotta per la pace, ma della eventualità della guerra non si è parlato. La coscienza che le forze della pace nel mondo sono più potenti delle forze della guerra dà a questo popolo un senso di sicurezza e di garanzia che l'isterismo bellico degli imperialisti non raggiungerà il suo scopo. Lo spirito e la volontà del popolo sono concentrati sui problemi della ricostruzione.

Su questo piano patriottismo e internazionalismo si fondono in una sola e viva realtà. La coscienza del valore dell'indipendenza nazionale si è espressa con accenti vigorosi: vigilanza contro gli intrighi e le mire dei paesi imperialisti; profonda fiducia nell'amicizia della Unione Sovietica. E' stato l'Esercito sovietico che ha dato alla Polonia libertà ed indipendenza, è stata l'amicizia e l'aiuto dell'Unione Sovietica che ha permesso alla Polonia di sottrarsi al ricatto economico ed alla sopraffazione dei paesi imperialisti. Il popolo polacco sà per esperienza diretta che l'Unione Sovietica non solo non costituisce minaccia alcuna alla sua indipendenza, ma con la sua potenza ne è una delle più sicure garanzie. Da ciò i legami sempre più stretti di fraternità e solidarietà fra il popolo polacco ed il popolo sovietico, che hanno dato luogo a manifestazioni commoventi di gratitudine e di amicizia verso l'Unione Sovietica ed il suo grande Capo: Stalin.

Lo stesso spirito di solidarietà internazionale hanno sentito vibrare intorno a sè le Delegazioni dei 23 paesi che hanno assistito al Congresso. L'internazionalismo proletario non è una formula diplomatica di reciproco rispetto, una specie di « patto di non aggressione ». Esso ha un contenuto attivo che i combattenti polacchi hanno espresso con questa formula « *per la vostra libertà e per la nostra* ». Questa nobile tradizione di internazionalismo proletario il nuovo Partito Operaio Unificato si propone di far divenire norma di vita per tutto il popolo polacco.

Al Congresso di Varsavia abbiamo sentito battere il cuore dei lavoratori polacchi e ne abbiamo riportato la certezza che quel popolo è oggi veramente padrone del proprio destino, e marcia sicuro verso un luminoso avvenire di benessere e di libertà, verso il socialismo.

SOLENNE CERIMONIA A PALAZZO QUIRINALE

Gli auguri del Parlamento al Presidente della Repubblica

La visita dei presidenti delle Camere, dei capi dei gruppi parlamentari, del governo e delle autorità dello Stato - Di Vittorio porta gli auguri dei lavoratori

I rappresentanti della Camera dei deputati e del Senato, i membri del governo, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, gli alti magistrati, le autorità cittadine si sono recate ieri mattina al Quirinale per presentare gli auguri di Capodanno al Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi.

Questa cerimonia non aveva più luogo dal 1934, anno in cui Mussolini la abolì. Quest'anno il gesto di ossequio dei rappresentanti del popolo alla più alta autorità della Nazione ha avuto perciò un significato particolare.

La lunga teoria di automobili che ha portato al Quirinale i rappresentanti del Parlamento è apparsa sulla piazza pochi minuti prima delle dieci, scortata dalle tradizionali rumorose motociclette. Nella prima delle sei macchine sedeva il Presidente della Camera on. Gronchi. L'apparire del corteo è stato salutato da militareschi squilli di tromba che hanno dato l'attenti al picchetto che prestava servizio d'onore in mezzo al cortile interno. La stessa cerimonia si è ripetuta pochi minuti dopo all'arrivo delle macchine senatoriali.

Le due delegazioni della Camera e del Senato sono entrate dapprima nella Sala Gialla, accompagnate dai funzionari della Presidenza della Repubblica. In prima fila avanzava il Presidente Bonomi con al fianco i tre vice-presidenti, Molè, Aldisio e il compagno Scoccimarro: seguivano i rappresentanti dei gruppi on. Di Giovanni, Conti, Fusco, Grisolia e Vito Reale. La delegazione della Camera era composta del Presidente Gronchi e dai presidenti dei gruppi: i compagni Togliatti e Nenni, gli on. Corbino, Treves, Cappi, La Malfa e Michelini. Delle rappresentanze facevano anche parte i segretari delle due Camere avv. Cosentino e Galante, e i dottori Rossi e Ferri dell'Ufficio questura.

Il Presidente Einaudi ha accolto sorridendo le delegazioni nel salone di Augusto e le ha accompagnate nell'attiguo salone della Madonna, così chiamato per il quadro della Madonna della Seggiola che vi si trova conservato. La visita si è prolungata per oltre un quarto d'ora. Il Presidente Einaudi si è intrattenuto cordialmente coi due presidenti e con tutti i senatori e deputati.

Conclusasi la visita di ossequio dei rappresentanti del Parlamento, è stata la volta dei membri del governo. Per primi sono giunti Ivan Matteo Lombardo e il ministro del Tesoro, Pella, il quale ha profittato dell'attesa per fare alcune dichiarazioni ottimistiche sulla situazione finanziaria ai giornalisti che lo interrogavano. Poco dopo le 10.15 i membri del governo, guidati dall'on. De Gasperi che è apparso ai giornalisti piuttosto stanco e non molto florido, sono entrati nel salone della Madonna dove lo stesso De Gasperi ha presentato ad Einaudi gli auguri del potere esecutivo.

Più tardi si è recato al Quirinale il compagno Di Vittorio per presentare ad Einaudi gli auguri di buon anno a nome della Confederazione Generale del Lavoro.

Si sono succeduti via via nella visita di ossequio il primo presidente della Corte di Cassazione Andrea Ferrara, accompagnato da numerosi alti magistrati, le alte cariche militari, tra cui il generale Trezzani, capo di Stato Maggiore della Difesa, il capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. Marras, lo ammiraglio di squadra Ferreri, il generale Aimone Cat, i segretari generali del ministero della Difesa, i comandanti generali dei carabinieri e delle guardie di finanza, gli esponenti degli enti superiori di studio, tra cui il prof. Colonnetti, il prof. Castelnuovo, il rettore dell'Università Cardinali; infine il presidente della Confindustria dott. Costa e il democristriano sindacalista on. Pastore, il capo della Polizia, il prefetto e il Sindaco di Roma, nonchè i rappresentanti della Deputazione provinciale.

Stamane sarà invece ricevuto il corpo diplomatico, composto di 52 delegazioni.

Un commerciante ucciso e rapinato di 1 milione

Il cavallo porta a casa il cadavere del padrone crivellato di colpi

ASTI, 1 — I familiari del commerciante in bestiame Aldo Bruno, hanno assistito ieri ad una drammatica scena.

Attendevano davanti alla casa il ritorno del Bruno, che si era recato sul suo birroccio al mercato di Moncalvo.

Da lontano videro giungere lentamente il birroccio. Dentro il Bruno sembrava dormire. Era morto. Ucciso a rivoltellate. Scomparsa la somma di più di un milione che egli portava con sè. Evidentemente nella strada del ritorno dal mercato il commerciante era stato assalito da malviventi, ucciso e depredato.

Dai risultati delle prime indagini risulta che gli sconosciuti, dopo il delitto si sono allontanati a bordo di una « Topolino ».

La famiglia della vittima ha promesso 200.000 lire a chiunque fornirà informazioni atte ad identificare i responsabili.

Un giovane alticcio cade in un fosso e muore

Un altro morto a Gorizia nelle medesime circostanze

RAVENNA, 1 — Stamane quattro giovani, dopo aver passato la notte di Capodanno in divertimenti, transitavano per via Mura S. Anna ancora alticci per le libagioni. Uno di essi, tale Romano Cappelli di anni 20, forse preso da stanchezza, si sedeva su un muricciolo che divide la via da un profondo fossato mentre gli altri proseguivano il cammino.

Il poveretto, probabilmente preso dal sonno, perdeva ad un tratto lo equilibrio e cadeva nel fossato. Gli amici, richiamati dalle grida di una donna che aveva vista la scena, ritornavano subito indietro ed uno di essi si calava nelle acque melmose per soccorrere il compagno ma purtroppo il Cappelli veniva estratto già cadavere, avendo nella caduta battuto il capo su alcune pietre.

GORIZIA, 1 — Questa notte a Fogliano, tale Francesco Petean mentre faceva ritorno alla sua abitazione dopo aver trascorso in compagnia la notte di Capodanno, precipitava in un canale di irrigazione. Soccorso e trasportato nella sua abitazione, il Petean più tardi vi decedeva.

Ergastolano evaso catturato dai carabinieri

CATANIA, 1 — I carabinieri della vicina Militello, dopo laboriose indagini, sono riusciti a catturare un pericoloso malvivente, tale Francesco Ferrante. Il Ferrante, che alcuni anni fa era stato condannato dalla Corte di Assise di Siena alla pena dell'ergastolo per omicidio e rapina, verso la fine del 1945 riuscì ad evadere e, attraverso varie peregrinazioni, tornò a Militello, senza prendervi domicilio ma tenendo solamente contatto con i suoi congi[unti]. Questa circostanza ha perme[sso ai] carabinieri di riacciuffare il Fer[rante] [...]

SOLIDARIETA' DEMOC[R]ATICA CONTRO GLI AGGRESSORI IMPERIALISTI

Giornata per la Grecia libera il nove gennaio in tutta Italia

Un appello del Comit[a]to agli italiani - Manifestazioni popolari - Sottoscrizioni e raccolte d[i] indumenti per gli eroici partigiani di Markos

Il Comitato per la libertà della Grecia adempiendo all'impegno assunto sin dalla sua costituzione, di intesa con le Associazioni e i Partiti democratici, ha indetto per il 9 gennaio p. v. una « Giornata della libera Grecia », dedicata a manifestazioni popolari di solidarietà con gli eroici combattenti dell'esercito democratico di Markos. Esse consisteranno in un comizio o conferenza nel cui corso dovrà essere diffuso l'opuscolo « Libera Grecia » e raccolte offerte in denaro, indumenti (possibilmente maglioni, pantaloni, medicinali, ecc.) che saranno destinati all'esercito democratico greco.

In questa occasione il Comitato ha diramato il seguente appello:

« Italiani!

Il 9 gennaio sarà il giorno dedicato alla solidarietà del popolo italiano con l'eroico popolo greco che lotta in difesa della libertà e dell'indipendenza del proprio Paese. Noi daremo a tutti i cittadini democratici greci, ai combattenti dell'esercito popolare tutto l'aiuto di cui siamo capaci.

« Gli italiani ricorderanno in quel giorno le nostre più nobili tradizioni storiche: Santorre di Santarosa, Amilcare Cipriani e la loro schiera che, in due differenti momenti della nostra storia nazionale, dimostrarono col sangue che la causa della libertà greca è sempre stata è la causa della libertà del nostro e di tutti i Paesi.

« Oggi lo è più che mai. Il popolo italiano sa che cosa è il fascismo, conosce le carceri, le torture e le stragi dei criminali fascisti, anche il popolo italiano ha combattuto vittoriosamente contro il fascismo per la libertà e l'indipendenza che ancora oggi deve difendere dagli stessi nemici del popolo greco, le forze dell'imperialismo e della guerra.

« Se la libertà della Grecia fosse soffocata ne risentirebbero tutti i popoli che aspirano alla libertà, che lottano per conquistarla e per difenderla, che sono schierati nel fronte mondiale della pace.

« Per la libertà e per la pace di tutti i popoli: Difendiamo, aiutiamo il popolo greco! Giù le mani dalla Grecia! ».

Sc[o]ntro tra d[ue] treni [...] [staz]ione di Milano

[...]le 5.25 di stal[...] [...]viatori n. 1522. [...] Bergamo e diret[...] [...]ndava a cozzare [...] contro un [...]ermo alla stazione di Verdello. Nel cozzo, tre vagoni del treno merci sono usciti dai binari.

I danni sono gravi, mentre non si lamentano vittime. Il traffico è stato paralizzato per due ore ed è proseguito con trasbordo fino al ripristino del normale servizio.

Morte solitaria di un plurimiliardario

LOANO (Savona), 1 — E' deceduto la scorsa notte in Ceriale a quattro chilometri da Loano, il miliardario avv. Giobatta Sasso di anni 76. Il Sasso ha lasciato terreni vastissimi in Liguria, in Piemonte ed in paesi d'oltre Atlantico ed ingenti ricchezze. Senza parenti e circondato da pochissimi amici, il miliardario è stato curato da una persona di servizio e dal vetturino, ai quali sembra destinato il patrimonio che si dice favoloso.

Una mamma si avvelena per la morte del suo bimbo

TORINO, 1 — Un impressionante dramma familiare si è verificato nella nostra città. La signora Candida Troili, di anni 29, perduto il suo piccolo di 6 anni, dopo una lunga degenza a letto, non riuscendo a rassegnarsi alla sua sciagura, ha ingerito l'intero contenuto di un tubetto di « luminal ». Fra atroci dolori la povera donna quindi decedeva.

IL MALTEMPO SULL'ITALIA

Lastre di ghiaccio sul Po e traffico interrotto ovunque

In tutta l'Italia Centrale ieri ha piovuto - Si prevede un nuovo abbassamento della temperatura - Incidenti stradali

L'inizio dell'anno è stato accolto, in tutta l'Italia del Nord, dalla neve. Particolarmente il Piemonte è ormai coperto di candido manto. Nel tardo pomeriggio di ieri ha ripreso a nevicare in tutta la Lombardia. Per undici ore consecutive ha nevicato a Rovigo e la neve ha raggiunto l'altezza di dieci centimetri in città. In alcune zone della circostante campagna questa altezza è stata superata, fino a giungere a quindici, venti centimetri.

La neve è caduta con insistenza sull'Appennino, ed in molte località dell'Italia Centrale e Meridionale. In numerose altre località, invece, la notte di Capodanno è stata caratterizzata da pioggie abbondanti e continue, che spesso sono continuate nella mattinata di ieri.

La temperatura, in generale, è salita di qualche grado ma è facile prevedere che, appena terminato l'afflusso delle masse d'aria calda ed umida provenienti dall'Atlantico vi sarà un nuovo e più grave cr[...] del termometro. Già fin d'or[a] [...] si delinea, con l'ini[zio] dell'anno, una decisa svolta de[i] [...] invernali. Nella giorna[ta di] ieri, [...] la diminuita [...] su tutto il Mediterraneo Centrale, ha provocato l'afflusso sulla penisola di masse d'aria fredda da ovest e da nord ovest. Queste masse sono umide, e favoriscono il permanere dello stato nuvoloso e delle precipitazioni.

Come al solito, il maltempo ha portato con se una serie di incidenti. Dopo il violento scontro tra due tram a Milano, avvenuto la mattina del 31, la cronaca deve segnalare l'altro gravissimo incidente aereo di cui diamo notizia in altra parte del giornale.

Il traffico è interrotto in numerose località, a causa della neve. In altre località la circolazione è assai difficoltosa. La stradale adriatica n. 16 è bloccata. Da vari centri vengono segnalati incidenti di non grande entità. Presso Rovigo una Fiat 1500 slittava sulla neve capovolgendosi e precipitando in un fossato. I tre passeggeri rimanevano feriti più o meno gravemente ed erano immediatamente ricoverati al più vicino ospedale. Il valico del Cerreto sulla Strada n. 63 è stato chiuso al transito.

Altrettanto impraticabile è il passo della Calla, nel Casentino, nei cui pressi la neve ha raggiunto la forte altezza di 45 centimetri.

Un caratteristico aspetto hanno assunto in alcuni punti le acque del Po. Vengono infatti segnalati un po' ovunque piccoli lastroni di ghiaccio, lentamente trascinati dalla corrente. Questi piccoli « icebergs » non costituiscono un immediato pericolo per la navigazione, ma si teme che il loro moltiplicarsi ed ispessirsi possa danneggiare in modo serio il ponte di chiatte presso Boretto. I traghetti comunque, continuano a funzionare con sufficiente regolarità.

Un bambino maciullato da un tram in corsa

CATANIA, 1. — Vittima di una grave sciagura in via Acquicella, è rimasto il bambino di sei anni Calogero Contarino, domiciliato nella stessa via. Il piccolo ha tentato di salire sul predellino anteriore sinistro del rimorchio di un tram, ma non essendosi potuto aggrappare bene è caduto andando a finire sotto le ruote che ne maciullavano orribilmente il corpo.

Milioni di uomini oggi combattono su un territorio di 9.950.000 Kmq. contro lo sfruttamento, la miseria la fame

Chi sono questi milioni di uomini?
Chi li guida?
Contro chi combattono?
Perchè le loro vittorie entusiasmano i popoli di tutto il mondo?
Quale è la storia di questo eroico popolo?

SAPRETE TUTTO SULLA CINA leggendo

LA GUERRA DI LIBERAZIONE IN CINA

volumetto di 70 pagine, con copertina a 2 colori, 27 fotografie e 2 cartine, in vendita al prezzo di L. 80.

Richiedete al Centro Diffusione di Federazione anche

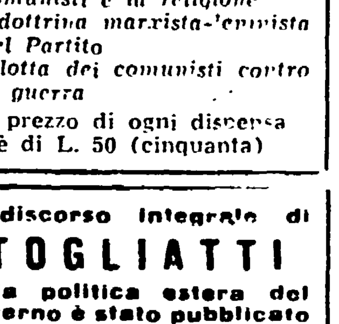
LA CARTA DELLA CINA

che vi permetterà di segnare l'avanzata dell'Armata di Liberazione e le operazioni dei partigiani cinesi.

Una copia L. 35

Antonio Gramsci

L'ALBERO del RICCIO



E' una strenna natalizia che in tutte le famiglie italiane sarà contesa fra grandi e piccini.

E' uscita la 1ª dispensa del «Corso per Corrispondenza»

LA SOCIETA UMANA

(Dalla Comunità primitiva alla società capitalista)

Per permettere a un grande numero di compagni di assimilare gli elementi fondamentali della teoria marxista-leninista e della politica attuale del nostro Partito, le dispense sono poste in vendita presso tutti i C.D.S. di Federazione, *anche ai compagni non partecipanti al corso.*

Prezzo di ogni dispensa L. 50

Invitiamo i C.D.S. di Federazione a richiedere immediatamente le copie della prima dispensa e a prenotarsi per le successive che usciranno a intervalli di 15 giorni, presso il C.D.S. — Via Botteghe Oscure, 4 - ROMA.

Le dispense successive tratteranno i seguenti argomenti:
Dal capitalismo alla società socialista
Dal socialismo alla società comunista
Il movimento operaio internazionale
Il movimento operaio italiano
Il Partito Comunista Italiano
L'economia italiana
La questione contadina e la riforma agraria
Democrazia borghese e democrazia popolare
I comunisti e la religione
La dottrina marxista-leninista del Partito
La lotta dei comunisti contro la guerra

Il prezzo di ogni dispensa è di L. 50 (cinquanta)

Il discorso integrale di

TOGLIATTI

sulla politica estera del governo è stato pubblicato a cura del Centro Diffusione Stampa nella collana « I DISCORSI PARLAMENTARI »

Le Federazioni si prenotino subito presso il CENTRO DIFFUSIONE STAMPA - Via delle Botteghe Oscure 4, Roma

TARIFFE POMPE FUNEBRI

Soc. A. ZEGA & C., 32, v. Romagna
Telef. 43-528 - 43.590
Tariffe base assolutamente inferiori a tutte quelle in vigore - Roma
Le famiglie sono pregate telefonare per preventivi e chiarimenti

ANNUNCI SANITARI

ESQUILINO
CURE SPECIALISTICHE
[...]
SANGUE
[...]
V.C. ALBERTO [...]

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9 13 16-19 fest 10-12 e per appuntam.
Via Principe Amedeo, 2
(ang. Via Viminale, presso Stazione)

Dr. SINISCALCO
Specialista VENEREE e PELLE
V. Volturno, 7 (Staz.) 9-13, 16-19
Telefono 483.665

NEVRASTENIA SESSUALE
IMPOTENZA - VENEREE - PELLE
ANALISI. Cure pre post-matrimoniali. D.ri G. ed A. MARTORANA
Napoli - Via Roma 228 - Tel. [...]

Cronaca di Roma

SESSANTAMILA LIRE AL MESE PER VIVERE

Incapace di frenare l'aumento dei prezzi il Governo aumenti i salari e i sussidi!

I lavoratori del Poligrafico e della Mater in agitazione - Il piano invernale in un comizio di Ingrao

Al mercato di Campo di Fiori, ieri mattina, una cimetta di broccolo non più grande di una rapa veniva venduta a 80 lire. I broccoletti costavano 70 lire il chilo, l'abbacchio — nonostante il tempo sciroccoso — andava dalle 550 alle 600 lire. Fagioli e lenticchie 150 e anche 140 lire il chilo.

Non parliamo del tacchino, dei polli, delle bistecche di manzo o di vitella: nè del pesce o dei cotechini: tutta roba, questa, non fatta certo per la povera gente — anche se Capo d'Anno — nè più accessibile alla borsa di lavora, ora che la tredicesima o le duecent'ore se ne sono bell'e che andate.

Non diciamo questo per documentare ancora il demagogico atteggiamento di Scelba, il quale a pochi giorni dalle Feste pretendeva arrestare il rialzo dei prezzi, prendendosela con i rivenditori e i piccoli commercianti, mentre i suoi camerati al Governo escogitavano nuovi aumenti e i pescicani del commercio imbottivano ancor di più i loro già pingui portafogli.

Questa nuova denuncia non rappresenta, però, un ennesimo lagno sul reale stato di cose in fatto di prezzi e costo della vita, ma vuole essere la riprova della necessità che i lavoratori si preparino ad ingaggiare una energica lotta per un nuovo adeguamento salariale e per un aggiornamento della contingenza calcolata su nuove basi.

Già i lavoratori del Poligrafico dello Stato, quelli della Mater, quelli dell'O.M.I. e di molte altre aziende ed officine si sono mossi e si stanno muovendo per migliorare le loro paghe. Trenta o trentacinquemila lire mensili di stipendio o di salario sono appena la metà di quanto occorra oggi realmente per vivere.

Le organizzazioni sindacali hanno quindi il dovere di porsi subito alla testa di questa sacrosanta battaglia, impegnandovi le loro migliori forze per condurla in modo energico e conseguente, e non soltanto in difesa di chi ha un salario.

Ancora di più questa lotta va intrapresa, sostenuta e vinta per migliorare la sorte dei disoccupati. Lo attuale sussidio non rappresenta più che una elemosina elargita con vergognosi criteri restrittivi, assolutamente intollerabili, come quello per cui i celibi debbano rimanere esclusi dal godimento del sussidio stesso.

Questa lotta — ripetiamo — va ingaggiata subito con azione unitaria, coordinata e decisa. I lavoratori lo vogliono per la difesa del loro pane e di quello delle loro famiglie.

Un comizio di Ingrao stamane a Torpignattara

Stamane alle 11,30 al Cinema Impero (Torpignattara) il compagno Pietro Ingrao, membro del C. C. del P. C. I. e direttore de «l'Unità», parlerà ai cittadini sul significato del rifiuto governativo al piano di assistenza invernale.

Il Comitato di Solidarietà per le vittime di Scelba

La Befana de «l'Unità» ai figli degli arrestati il 14 luglio

A costo di duri sacrifici, confortati dall'appoggio diretto di compagni e lavoratori in generale, con l'appoggio incondizionato della Camera del Lavoro, il Comitato Provinciale della Solidarietà democratica è riuscito ad assistere settimanalmente le famiglie dei lavoratori arrestati per lo sciopero del 14-16 luglio 1948.

In particolare per le festività natalizie, il Comitato si è sentito in dovere di alleviare il dolore di tante famiglie ingiustamente allontanate dai loro cari, offrendo con l'appoggio diretto della Camera del Lavoro un sussidio straordinario di L. 1.000 a famiglia più un pacco sia ai lavoratori detenuti che alle famiglie e medicinali.

Tenendo presente che l'opera di solidarietà non si esaurisce con le feste in corso, il Comitato rivolge un appello a tutti i lavoratori perchè coscienti del loro dovere, vogliano contribuire secondo le loro possibilità a favore dei lavoratori colpiti dal Governo clerico-fascista.

Da parte sua, «l'Unità», accogliendo l'appello del Comitato, si impegna ad assistere con un ricco dono i figli degli arrestati, in occasione della Befana.

CHE NE DICE IL COMMISSARIO PER L'ENERGIA ELETTRICA?

Tra qualche giorno le restrizioni elettriche imperverseranno su tutti gli utenti.

Come cucineranno quegli inquilini, che abitano case di nuova costruzione, dove esistono soltanto fornelli elettrici a corrente industriale?

E' STATO L'ULTIMO SCOPPIO DELLA FESTA DI CAPODANNO

Si uccide con un colpo di pistola dopo aver passato la notte nei tabarin

Quattro biglietti che non svelano la tragedia di uno studente precocemente invecchiato - Una trombetta d'argento e un brano di Rilke

Un giovane di ventiquattr'anni, lo studente in legge Giorgio Duca, si è ucciso ieri mattina con un colpo di pistola alla tempia nello studio della sua abitazione, in via Ludovico di Savoia, 21.

Il Duca è ritornato a casa alle 8,15, dopo aver passato tutta la notte in compagnia di amici e di amiche, girovagando da un locale notturno a un altro. Scendendo dalla macchina ha incontrato la portiera. La portiera lo ha salutato dicendo: «Come ha passato la notte?»; «Abbastanza bene, grazie — ha risposto il giovane —. Come sta sua figlia?» «Benissimo, grazie» ha detto la portiera. Lo studente ha sorriso. Era un po' pallido, aveva sul viso i segni di una lieve stanchezza, ma appariva sereno.

E' entrato in casa, all'int. 9. Suo padre, l'ex-colonnello Salvatore, era a letto. Così pure la seconda moglie del padre, signora Maria Pia Brascugli, i fratelli Federico e Luigino e il fratellastro, un bambino di sette anni.

Giorgio si è recato nello studio. Si è tolto il cappotto nuovo e il vestito scuro che aveva ritirato dal sarto la sera prima. Si è rivestito. Ha messo sul tavolo una fotografia della madre, morta tanti anni fa quando lui era ancora bambino, una trombetta d'argento, caro ricordo d'infanzia, un volume del pensatore olandese Huizinga e un libro del grande poeta romantico tedesco Reiner Maria Rilke. Poi ha scritto quattro biglietti.

Il primo dice: «All'ing. Cancellieri, segretario generale dell'ACI (Giorgio era impiegato all'Automobil Club Italiano). Le sarei veramente grato se volesse usare la cortesia di porre al mio posto presso l'Ufficio esazione tasse il mio fratello Luigino col trattamento economico e la categoria che spettano a me».

Il secondo dice: «Faccio erede dei miei libri Lucio Colletti, di cui allegato elenco». Il terzo dice: «... namente cosciente del mio gesto mi suicido. Desidero essere seppellito con il medesimo vestiario che ho indosso. Arrivederci (a questo punto il suicida deve aver pensato che la parola arrivederci non era adatta alla circostanza e l'ha cancellata). Saluti a tutti». Il quarto biglietto dice: «Al funzionario di Polizia. La rivoltella, una Browning n. 629249 cal. 7.35 (Giorgio ha sbagliato, si tratta di una 7.65) mi appartiene dal periodo della lotta antinazista. Giorgio Duca».

L'ultimo biglietto è un brano di Rilke. Giorgio ha scritto testualmente: «Se lieve avesse una fanciulla posato la mano sul tenero principio di quest'ira. R. M. Rilke».

Dopo aver fatto tutto questo, con terribile sangue freddo, il giovane ha preso la pistola e si è ucciso. Il colpo ha svegliato i familiari dal sonno. E' stato questo il Capodanno della famiglia Duca.

Quali le cause di sì spaventosa tragedia? Ci siamo chiesti se la chiave del mistero non sia in quelle parole di Rilke. Ma che cosa avrà voluto dire Giorgio? Avrà voluto alludere ad un amore infelice? O al desiderio insoddisfatto di un «vero» amore?

«Se una donna mi avesse consolato dei miei dolori, non sarei giunto al suicidio». Questo, o qualche cosa di simile, voleva forse intendere il giovane. Non come rimpianto, però, ma come constatazione obiettiva. O forse, più semplicemente, Giorgio ha voluto dire, con quelle parole, che la sua vita è stata priva di quei sentimenti e di quegli affetti che rendono degne l'esistenza di un uomo.

Questa poteva essere una spiegazione. Ma non ci siamo sentiti soddisfatti. La fine di questo sventurato giovane ci ha talmente colpito, che abbiamo cercato, per quanto ci è stato possibile, di avvicinarci alla verità. Ci siamo recati dal padre. E' un uomo grigio, curvo, sui sessanta anni. Il suo volto è chiuso, freddo. Ci ha pregato di non dare pubblicità alla cosa. Ha detto che non sa assolutamente spiegarsi le ragioni della morte del figlio. Poi si è toccato la fronte con le dita come a dire: «Era pazzo».

«Giorgio Duca — ci ha detto il funzionario — era un giovane che ha avuto un'infanzia infelice. La madre gli è morta che aveva pochi anni. Il padre si è risposato subito. Voi sapete come vanno queste cose. E' vissuto molto «legato» alla famiglia fino a cinque anni fa. Nel '43 è uscito finalmente dal guscio. Ha cominciato a leggere molto e a frequentare altri giovani della sua età. Dopo l'8 settembre è stato partigiano in Abruzzo. Catturato dai tedeschi due volte, è riuscito sempre ad evadere. Ritornato dalla montagna, non ha saputo riadattarsi alla vita in famiglia, con la quale era costretto a convivere. Si è sprofondato sempre più nei suoi libri. Spendeva quasi tutto lo stipendio in libri, specialmente tedeschi. I suoi rapporti con il padre erano tutt'altro che affettuosi. Da anni padre e figlio vivevano in uno stato di continua tensione. La notte di Capodanno Giorgio Duca l'ha passata allegramente, bevendo poco e discutendo molto. Su questo punto concordano le testimonianze dei suoi amici». Dopo una pausa, il funzionario ha aggiunto: «E' uno strano caso, vero?».

Litiga con la moglie e si getta da un ponte

Dopo un litigio con la moglie, il manovale Ernesto Marciani, di 47 anni, abitante in via Giovanni Brancaleone 28, si è gettato, verso le ore 22 dell'altro ieri sera, dall'alto del Ponte Prenestino. Soccorso da alcuni passanti e trasportato a S. Giovanni, il suicida vi è stato ricoverato in osservazione.

IL 1949 E' NATO COSI'

Scelba ha perduto la battaglia di capodanno

Barbanera è democristiano - S. C. V. al "57"

Chi ben comincia è a metà dell'opera, dice un vecchio proverbio. L'on. Scelba da ieri assicura che i proverbi, fin ora creduti la sapienza dei popoli, sono tutta un'impostura dei sovversivi.

• • •

«Venticinquemila, trentamila, quarantamila petardi sequestrati», «Uno, dieci, venti fabbricatori clandestini arrestati, fermati, multati», questi i titoloni che negli ultimi giorni hanno presentato ai lettori certi giornali che volevano far coro alla grossa battaglia intrapresa da Scelba per soffocare la festività del Capodanno.

• • •

Appena scoccata la mezzanotte, però, si è scatenata l'ira di dio: petardi, petardoni, bombette, razzi multicolori hanno fragorosamente salutato l'anno nascente, in barba a tutti i divieti di questo Viminale.

• • •

Io non avevo petardi da sparare e nemmeno lampadine fulminate da lanciare dalla finestra. Avevo solo un vecchio secchio dell'immondizia. Erano mesi che aspettavo la notte di San Silvestro per potermene disfare. Lo spazzino si era sempre recisamente rifiutato di prenderlo nel suo sacco. Non c'era che aspettare San Silvestro per fargli fare un bel volo.

• • •

Ma niente. Una pattuglia di poliziotti ha voluto passar Capodanno proprio sotto le mie finestre.

• • •

Già, perchè la polizia è stata mobilitata per multare i cittadini che facevano scoppiar razzi e petardi. In pieno assetto di guerra alle castagnole, la Polizia sfrecciava per le strade a bordo delle fatidiche jeep

• • •

Una gioielleria e una tabaccheria sono state svaligiate. Chi ben com..., pardòn.

• • •

Il senatore Pasquini, democristiano per la pelle, si è fatto intervistare dalla radio. Il senatore Pasquini altri non è che «Barbanera». Così ci ha sciorinato un po' di previsioni per il 1949 e — sorpresa! — per questo mese ha previsto l'arresto degli autori degli assassinii nel famigeratissimo «triangolo della morte». Ma come, on. Pasquini, sono mesi e mesi che il suo amico Scelba sta annunciando clamorosi arresti e clamorose confessioni degli «assassini del triangolo della morte»?!

• • •

Si dice che se la prima persona che si incontra il primo dell'anno è un uomo, tutto va bene, se è donna tutto va male. Nulla di più falso. Io ho incontrato per le scale il portiere, che avevo saputo magistralmente evitare il giorno di Natale.

• • •

Bartali, in un'intervista concessa al giornale della sua parrocchia ha dichiarato che per l'anno in corso si ripromette prove e vittorie da pazzi. In Vaticano si smentisce che si tratti del Giro del Paradiso.

• • •

Al «57», ieri notte, un bicchierino di vermouth-gin costava 450 lire e uno di cognac 550. Nel prezzo era compresa la visione di donne scollaciatissime.

• • •

Di fuori stazionavano enormi «Packard», targate S.C.V.

• • •

E dopo tante tristezze, una barzelletta: «Le fiammelle del gas, che nel 1948 hanno fatto bollire...» La conoscete già?

• • •

Graziosi, e Graziosi, come ha passato il Capodanno?

• • •

Scelba l'ha passato al Viminale, davanti a tanti microfoni, a radiocomandare le jeep, che facevano alla guerra. E, cosa strana, a prescindere dai botti, la guerra sembrava proprio che ci fosse. Non mancavano, infatti, nemmeno le sirene. Mai sentite negli altri anni.

• • •

Chi ben comincia è a metà dell'opera. On. Scelba, l'è cominciata molto male. Ha cominciato col perdere la prima battaglia dell'anno.

L'oss.

PICCOLA CRONACA

OGGI DOMENICA 2 GENNAIO (Nome S.mo di Gesù — Il sole si leva alle 7,03 e tramonta alle 16,50 — Nel 1894 Crispi reprime sanguinosamente la rivolta dei contadini in Sicilia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO - Temperatura massima e minima di ieri: 15,6, 9. Si prevede cielo prevalentemente coperto con precipitazioni residue. Temperatura stazionaria e mari mossi. Le temperature più basse si sono avute a Bolzano con meno 2; Trieste con meno 1; Venezia con meno 0,2.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO - Non diramato.

FILM DA VEDERE - Colonna: «Giuramento»; Esquilino: «Narciso nero»; Stadium: «Parata sportiva a Mosca»; Vittoria: «Ladri di biciclette».

FARMACIE DI TURNO - Flaminio: v. Flaminia 7; p.le Ponte Milvio 15. Prati: v. Leone IV 34; v. C. di Rienzo 124; v. Scipioni 212; v. Federico Cesi 9. Borgo Aurelio: Largo Porta Cavalleggeri. Trevi, Campo Marzio, Colonna: v. Due Macelli 104; v. di Pietra 91; c.so Umberto 416; p.za di Spagna 4. S. Eustachio: c.so Rinascimento 44. Regola, Campitelli, Colonna: v. Banchi Vecchi 24; v. Arenula 72; p.za Campo dei Fiori 24. Trastevere: p.za Rovere 103; v. S. Gallicano 23; v. Nazionale 228; v. dei Serpenti 127. Esquilino: v. Cavour 224; p.za Vitt. Emanuele 46; v. Napoleone III, 46; v. Merulana 180. Sallustiano, Castro Pretorio, Ludovisi: v. Quintino Sella 33; p.za Barberini 10; v. Lombardia 23; v. Piave 55; v. Volturno 67. Salario, Nomentano: v. Nomentana 57; v. Tagliamento 55; v. Nomentana 154; v.le Rossini 34; v.le Province 65; c.so Trieste 157. Celio: v. S. Giov. Laterano; v. Ostiense 137. Tiburtino: v. Equi 63. Tuscolano, Appio, Latino: v. Fin. Aprile 18; v. Appia Nuova 51. Prenestino, Labicano, Torpignattara: v. del Pigneto 77; v. A. da Giussano 24; v. Casilina 251; p.za S. Maria Ausiliatrice. Garbatella: v. Re dei Nobili 11. Milvio: v. Paolucci de' Calboli 10. Monte Sacro, v. Gargano 48. Gianicolense: v. Carini 44.

LUTTO - E' deceduta la signora Gemma Marchetti, ved. De Amicis, mamma del pittore Arnaldo De Amicis, nostro collaboratore. I funerali avranno luogo stamane alle 8, partendo da via D'Azeglio 24, con funzione funebre in Santa Maria degli Angeli. All'amico De Amicis e alla sua famiglia giunga l'espressione del nostro cordoglio.

Roma

"UNA BEFANA FELICE A UN BIMBO INFELICE"

Vestiti, un domino e gelatine nutritive

Tre quintali di frutta offerti dalla cellula dei Mercati Generali

A quattro giorni dalla Befana, lo afflusso dei doni che giornalmente pervengono in redazione non accenna affatto a diminuire. Tutto il giornale ne è ingombro; le vetrine dell'ampio androne dell'UESISA rigurgitano di doni mentre bambole, automobili, tricicli sono ammonticchiati sui tavoli della cronaca e della segreteria di redazione, frammisti a strumenti musicali, a scarpette, a vestitini e dolci.

Una operaia del Poligrafico di Piazza Verdi, la compagna Rosa Bianchi, ha inviato tre graziosi vestitini ed alcuni balocchi tra cui una paperella che muove il becco e due bambolottini di celluloide.

La Ditta Duranti, in Via Fabio Massimo 7, ha offerto una scatola contenente una camicetta di seta celeste, tre paia di calzettoni, due paia di guantini, due pagliaccetti e un completino per neonato.

Il compagno Spartaco Prattini, abitante in Via Giovanni Bettolo 4, ci ha portato un domino contenuto in un elegante astuccio; i fratelli Alfio ed Eriberto Laureti, proprietari del caffè e pasticceria in Via Merulana 241, hanno offerto una cassetta Salfa di gelatine nutritive di frutta, contenente marmellata, gelatina di frutta e dolci.

Franco e Nadia Berutti abitanti in Via Vespasiano 40, hanno inviato una graziosa cucinetta con relativi utensili e dei dolci; il compagno Ernesto Ficca un completino di lana per neonato; la compagna Maria Piras un servizio da ricamo ed un torroncino; Mario Partese, abitante in Via Pinturicchio 55, una roulette e una scatola di altri balocchi.

E per finire segnaliamo l'offerta veramente generosa della Cellula dei Mercati Generali che, a mezzo dei compagni Ezio Silvestri e Fortunato Fondi, ha promesso per il giorno della Befana ben tre quintali di frutta.

Ecco l'elenco delle offerte in denaro:

Dipendenti SRE S. Paolo, L. 8.600; Giovanni Fosso, L. 100; Mario Marinelli, L. 200; compagno Angelo Giorgi, L. 500; compagno Umberto Di Massimi, L. 200; compagno Armando Onofri, L. 200; Beltrami e Caporossi, L. 200; Gino Poggi, per mancia ricevuta, L. 500.

Un concerto al Ludovisi per la Befana de «l'Unità»

Come abbiamo annunciato, martedì prossimo alle ore 18 si svolgerà presso la sezione comunista Ludovisi-Nomentano in Corso Italia 89 un concerto vocale organizzato dalla cellula di Via Sicilia a favore della befana per i bimbi poveri patrocinata dal nostro giornale.

Alla manifestazione hanno gentilmente dato la loro adesione, la soprano Anna Marcangeli, il tenore Alfredo Lattaro, il baritono Giuseppe Forgione ed il basso Carlo Platania.

DISGRAZIA O DELITTO?

Il colpo partì dal fucile dell'Amori

Dopo quattro giorni di notizie contraddittorie, sembra che sia stata fatta luce sulla oscura morte del cacciatore Carlo Verri che, come è noto, un contadino trovò ucciso da un colpo di fucile presso Latina. In seguito a stringenti interrogatori, il compagno di caccia del Verri, Ardaino Amori, ha confessato che il colpo partì accidentalmente dal proprio fucile.

TRAGICA FINE DI UN GIOVANE

Si addormenta ubriaco sui binari e viene decapitato dal tram

Altre 2 mortali sciagure hanno funestato Capodanno

Tre mortali sciagure hanno funestato Capodanno. Alle ore 22 dell'altro ieri sera, il pittore Alberto Vasili, di 35 anni, abitante in via Castellammare 124, mentre attraversava Corso Vittorio, davanti al Palazzo della Cancelleria, è stato investito e travolto da un'auto condotta dal ventiseienne Achille Politori. Soccorso dall'investitore e trasportato a S. Giovanni, il poveretto vi è giunto cadavere.

All'alba di ieri si è spento a S. Giovanni il fruttivendolo Nazzareno Salucci, cinquantenne, abitante in via Cincinnato 36, il quale era stato investito da un carretto la sera prima, mentre percorreva in bicicletta viale Manzoni.

Una terrificante sciagura si è verificata all'una e mezza dell'altra notte sulla via Casilina, all'altezza dell'undicesimo chilometro. Il giovane Vincenzo Nardone, di 23 anni, uscito dall'osteria dove aveva brindato al nuovo anno, si è addormentato, in preda ai fumi del vino, sulla massicciata delle rotaie delle Ferrovie Vicinali. Senza accorgersene, il povero giovane ha adagiato la testa a pochi centimetri da un binario. Poco dopo sopraggiungeva un convoglio proveniente da Torre Nuova e diretto a Centocelle. Il mozzo di una ruota ha colpito la testa del Nardone, staccandogliela quasi di netto dal busto.

Con la barba in fiamme il 1948 al Policlinico

Uno scottante epilogo ha avuto l'altra notte la brillante trovata del quarantenne Rodolfo Tucci per festeggiare il trapasso dal 1948 al 1949. Pochi minuti prima della mezzanotte, il Tucci si truccava da vegliardo, per rappresentare il 1948, appiccicandosi al mento una venerabile barba finta e poi, tra gli scherzi e i battimani dei familiari, cedeva il posto al nipote, un ragazzo di diciottanni, che fungeva da «anno nuovo».

Al termine della scherzosa cerimonia, il ragazzo accendeva una sigaretta e, senza accorgersene, lasciava cadere il fiammifero acceso proprio nel folto della barba dell'«anno vecchio». In un attimo la barba prendeva fuoco. Urlando di dolore, il Tucci si dava a saltellare per la stanza e infine riusciva a spegnere il posticcio onor del mento in una coppa di spumante.

Il Ministero dell'Industria ha aperto una INCHIESTA sull'officina di San Paolo per svelare il mistero del DISSERVIZIO DEL GAS.

Il ministro « socialista » Ivan Matteo farebbe meglio a indirizzare la sua inchiesta sul CARBONE fornitoci dal Piano Marshall.

Non è questo il carbone che ha alimentato « TUTTE LE FIAMMELLE DEL GAS CHE NEL 1948... » ?

CONVOCAZIONI DI PARTITO

LUNEDI'

Segretari di sezione alle 18,30 a Ponte Parione.

Organizzativi di sezione alle 18 in Federazione. Agit-prop di sezione alle 18 in Federazione. Commissione d'organizzazione alle 20,30 : Federazione.

Responsabili giovanili alle 18 a Ponte Parione.

CONVOCAZIONE A.N.P.I.

I segretari delle Sottosezioni A.N.P.I. di Roma sono convocati per domani 3 alle ore 19 presso la Segreteria del Comitato Romano.

Lutto

Ieri si è spento il padre del nostro compagno di lavoro Romolo Cubeddu. Vive condoglianze a lui ed alla sua famiglia.

Leggete e diffondete **Rinascita**

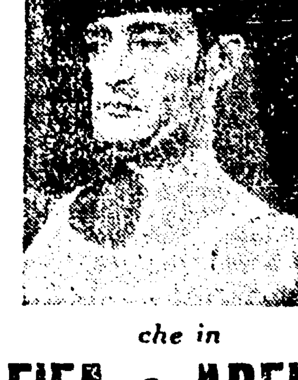
COMUNICATO ai Soci della Cooperativa NAVALMECCANICA

L'Organizzazione CASTELLANO & CANGIANO debitamente autorizzata ha messo a disposizione dei Soci della Cooperativa Navalmeccanica il suo vasto assortimento in Laneria, Seteria, Drapperia, Calzature, Impermeabili e tutto quanto riguarda l'abbigliamento. Pagamento in dieci rate senza anticipo.

Napoli, via del Chiostro 11-13 (Posta Centrale).

Per cominciare in letizia il 1949, recatevi da

TOTO'



che in

FIFA e ARENA

continua a far ridere tutta Roma ai Cinema

CORSO - MODERNO Salone MARGHERITA e OLIMPIA

... il film che tutto il pubblico attendeva, trionfa al CINEMA GALLERIA e BERNINI

Regia di GEORGE SEATON

... parla al cuore di tutti

Da OGGI ha inizio la 2ª Settimana di repliche

IMMINENTE al Cinema GALLERIA e BERNINI

Cinodromo Rondinella

Domani alle ore 18,30 riunione di levrieri a parziale beneficio ...

IMMINENTE al CORSO — MODERNO e SALONE MARGHERITA

TEATRI - CINEMA - RADIO

PREVITALI ALLA FILARMONICA - Domani alle 17,15 avrà luogo all'Eliseo un importantissimo concerto, il cui programma comprende l'«Ottetto» di Schubert, le «Liriche greche» di Dallapiccola e la «Kammermusik op. 24 n. 2» di Hindemith. Partecipano al concerto il soprano Suzanne Danco e i solisti dell'Orchestra da camera di Radio Roma, sotto la direzione di Fernando Previtali.

LE PRIME

UN MARITO IDEALE - (Quaglietti) — E' la trasposizione cinematografica, realizzata in technicolor da Alexander Korda, della famosa commedia omonima di Oscar Wilde. La narrazione risente, dunque, della origine teatrale del soggetto, ma la briosità dei dialoghi e delle situazioni, nei quali è avvertibile una pungente satira del costume politico inglese, nonchè una intuitiva denuncia delle caratteristiche della società borghese, specie nella sua tolleranza morale, rende piacevole la visione del film. La storia è quella di un ministro del secolo scorso, stimato per la sua inflessibilità morale, ricattato da una elegante avventuriera in possesso di una lettera dalla quale risultano le origini poco pulite della sua ricchezza e della sua carriera. Minacciata a sua volta di un grave scandalo da parte di uno stacconda... «figlio di papà» accorso in aiuto dell'uomo politico, l'avventuriera deve peraltro fare marcia indietro, mentre il ministro, dopo aver per un momento pensato di abbandonare la carriera politica, scomparso il pericolo dello scandalo, accetta tranquillamente la nomina a vice presidente della Camera.

TEATRI

ADRIANO: Grande comp. riv. Rascel — **ARTI**: ore 16,30, 19, comp. del Dramma Italiano: «Buon viaggio, Paolo» — **ELISEO**: ore 16, 19,30, comp. Luchino Visconti: «Vita col padre» — **OPERA**: ore 17: «Mosè» — **QUATTRO FONTANE**: ore 16,30, 21, comp. Carlo Campanini: «Mariannetta d'occasione» — **QUIRINO**: ore 16, 19,30, comp. Adani-Calindri-Pisu-Volpi: «Nata ieri» — **VALLE**: ore 17, 21, comp. Tognazzi-Regnas: «Paradiso per tutti».

VARIETA'

ALHAMBRA: comp. Zagar e film: Vita rubata — **ALTIERI**: comp. riv. e film: Campo di Fiori — **IOVINELLI**: comp. riv. e film: Compagno B — **LA FENICE**: comp. riv. e film: La città magica — **MANZONI**: comp. Carilli e film: Hotel Mocambo — **NUOVO**: comp. riv. e film: L'errore del Dio Chang — **PRINCIPE**: comp. riv. e film: La sterminatore — **VOLTURNO**: comp. riv. e film: Passione selvaggia — **PALAZZO**: comp. riv. e film: La ribelle del West.

CINEMA

Acquario: Dumbo — **Adriacine**: L'eroe della strada — **Alba**: Sinsat e ogni notte — **Ambasciatori**: Innamorato pazzo — **Appio**: Il barone Carlo Mazza — **Arcobaleno**: La strada della felicità — **Arenula**: La tragedia del Titanic — **Astoria**: Innamorato pazzo — **Astra**: Passione selvaggia — **Atlante**: Il barone Carlo Mazza — **Attualità**: Bellezze al bagno — **Augustus**: Preferisco la vacca — **Aurora**: Molti sogni per le strade — **Ausonia**: Delirio d'amore, riv. — **Barberini**: Così vinsi la guerra — **Bernini**: Il miracolo della 34. strada — **Brancaccio**: Incontro senza domani — **Capitol**: Un marito ideale — **Capranica**: Bellezze al bagno — **Capranichetta**: Bellezze al bagno — **Castello**: Il barone Carlo Mazza — **Centrale**: Dumbo — **Cine-Star**: I conquistatori — **Cladio**: Fra Diavolo — **Cola di Rienzo**: Fantomas, riv. — **Colonna**: Giuramento — ... del sogno — **Corso**: Fifa e arena — **Cristallo**: Il massacro di Forte Apache — **Delle Follie**: Il tempo si è fermato — **Delle Maschere**: Preferisco la vacca — **Delle Vittorie**: Il treno ferma a Berlino — **Diana**: Il barone Carlo Mazza — **Doria**: La danzatrice di Singapore — **Eden**: Passione selvaggia — **Esquilino**: Narciso nero - Comica — **Europa**: Bellezze al bagno — **Excelsior**: Saigon — **Farnese**: L'uomo della maschera — **Flaminio**: Dumbo — **Fulgore**: La signora Parkington — **Fontana**: Mare d'erba — **Fontana di Trevi**: Arco di trionfo — **Galleria**: Il miracolo della 34. strada — **Garbatella**: Lo stato dell'Unione — **Giulio Cesare**: Il barone Carlo Mazza — **Golden**: I conquistatori — **Imperiale**: Bellezze al bagno — **Induno**: Arrivederci papà — **Iris**: Questo mondo è meraviglioso — **Italia**: Letti gemelli riv. — **Massimo**: I conquistatori — **Mazzini**: La danzatrice di Singapore — **Metropolitan**: Così vinsi la guerra — **Moderno**: Fifa e arena — **Modernissimo**: sala A: Il tesoro della Sierra Madre; sala B: La muraglia delle tenebre — **Novocine**: Gli avventurieri — **Odeon**: Il massacro di Forte Apache — **Odescalchi**: Preferisco la vacca — **Olympia**: Fifa e arena — **Orfeo**: Anime in delirio — **Ottaviano**: Il massacro di Forte Apache — **Palestrina**: Lettera da una sconosciuta — **Parioli**: Passione selvaggia — **Planetario**: ... — **Plaza**: Arco di trionfo — **Politeama Margherita**: La storia del dott. Wassell — **Quirinetta**: «Incendiaria bionda» — **Reale**: I conquistatori — **Rex**: Innamorato pazzo — **Rialto**: Anime in delirio — **Rivoli**: Il molto onorevole ... Pelham — **Roma**: La donna invisibile — Frontiera insanguinata — **Rosa**: Avventura — **Rubino**: Gli avventurieri — **Salario**: Tarzan e i cacciatori bianchi — **Sala Umberto**: Jesse la spugna — **Salone Margherita**: Fifa e arena — **Savoia**: Incontro senza domani — **Smeraldo**: Il massacro di Forte Apache — **Splendore**: L'isola della sirena — **Stadium**: Parata sportiva a Mosca e riv. — **Supercinema**: Arco di trionfo — **Trianon**: La fiamma dell'oriente — **Trieste**: Anime in delirio — **Tuscolo Aprile**: Dumbo, l'elefante volante — **Verbano**: Perdonate il mio passato — **Vittoria**: Ladri di biciclette.

CAPRANICHETTA
POLTRONE NUMERATE
Prenotaz. 62465

BELLEZZE al BAGNO

Ore: 16,15 - 18,45 - 21,30

RADIO

RETE ROSSA — Ore 11: Concerto organ. — 12,25: Dischi — 13,23: «Mignon» di A. Thomas — 14,10: «Anno nuovo vita nuova» — 14,40: Radiocampidoglio — 15,30: Radiocr. secondo tempo di una partita di calcio — 19: Arie da opere — 20,32: «Addio di Arcobaleno» — 21,10: «I grandi concertisti internazionali» — 21,35: Kramer e la sua orch. — 23,25: Danze di altri tempi.

RETE AZZURRA — Ore 11,20: Ritmi e ritornelli moderni — 13,20: «Signori, entra la vedette» — 14,10: Segreto orch. — 17,30: Concerto sinfonico — 19,10: Complesso di strumenti a fiato — 20,2: «Il colascione della Val Gardena» — 21,15: «Ma guarda chi si vede!» — 22,15: «Il Principato di Monaco» — 23,25: «La Barchetta d'oro 1948».

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CLAMOROSA SMENTITA ALLE GIUSTIFICAZIONI DI CORBELLINI

Nuove rivelazioni sullo scandalo dei miliardi regalati agli appaltatori

Un ridicolo comunicato emesso dal Ministro dei Trasporti dopo 24 ore di silenzio

Le rivelazioni dell'« Unità » sullo scandalo dei miliardi regalati agli appaltatori dal Consiglio di Amministrazione delle FF. SS. ha gettato nel più grande imbarazzo il Ministro Corbellini Non essendo riuscito a trovare subito una giustificazione alle nostre documentate accuse soltanto ieri egli ha fatto pubblicare dai giornali più fidati una smentita talmente inconsistente che vale la pena di riportare integralmente

« In relazione alle accuse sollevate da un quotidiano del mattino contro il Consiglio d'Amministrazione delle FF SS, il Ministro dei Trasporti dice il comunicato dichiara che il Consiglio stesso è organo di alta competenza specifica nel campo dei trasporti ed esercita le sue funzioni direttive e di controllo in modo da garantire ampiamente un'amministrazione avveduta e parsimoniosa della massima azienda statale, come è dimostrato dalla lunga tradizione universalmente riconosciuta ed apprezzata ».

Diamo oggi un'altra clamorosa dimostrazione dell'*avvedutezza* e della *parsimoniosità* con la quale Corbellini amministra i danari dello Stato.

La Ditta Cipriani e Baccani di Firenze nel febbraio del '47 si impegnò a riparare alcuni segnali luminosi per 6 milioni e 300 mila lire Dopo poco tempo la ditta abbandonò i lavori e si fece sostituire da un'altra ditta alla quale recentemente il Ministero dei Trasporti ha concesso un aumento di oltre 13 milioni! Fatto inaudito. I segnali luminosi effettivamente riparati sono inferiori al numero previsto!

Uno scandaloso aumento è stato concesso anche alla ditta Jacobini che avrebbe dovuto ricostruire per 21 milioni un fabbricato nella stazione di Trento Si tratta di ben 40 milioni e mezzo, elargiti senza alcuna giustificazione plausibile. Tra l'altro si è dichiarato che ci *si era sbagliati!* Per questo Corbellini non ha sentito neppure il bisogno di salvare la faccia ordinando una inchiesta e si è limitato a fare un semplice rimprovero alla sezione di Bolzano.

Per la costruzione di due fabbricati con 32 alloggi per ferrovieri nella stazione di Vado Ligure, nel 1947 furono stanziati 54 milioni. Recentemente è stato concesso un aumento di oltre 56 milioni Nè l'aumento del costo della manodopera e nè quello del materiale giustificano una cifra così enorme. Ma la gravità della cosa è ancora maggiore se si pensa che gli alloggi sono 30 invece di 32!

Potremmo continuare ancora per molto — e ci ripromettiamo di farlo nei prossimi giorni — con decine e decine di esempi sbalorditivi Ci limitiamo, per oggi, a ricordare il caso dell'allacciamento elettrico della sottostazione di Viareggio alle condutture di Massa Carrara commissionato nel 1946 per 20 milioni Nei giorni scorsi la ditta appaltatrice ha ottenuto un aumento di 44 milioni (oltre il 200 per cento!) Tra i numerosi pretesti ce n'è uno veramente ridicolo per non dire di peggio La ditta infatti ha asserito che la linea corre attraverso un terreno acquitrinoso E il Ministero ha concesso ugualmente l'aumento, come se due anni fa non avesse saputo che il terreno non era asciutto!

Grande dimostrazione a Berlino contro l'accordo sulla Ruhr

BERLINO, 30 — L'intera popolazione tedesca ha effettuato oggi a Berlino una grandiosa dimostrazione di protesta per il patto occidentale a sei per la Ruhr.

L'esecutivo del Consiglio del Popolo dopo aver denunciato le mire imperialistiche degli occidentali che vogliono staccare la Ruhr dal resto del la Germania ha chiesto l'immediata creazione di un governo centrale tedesco, la conclusione del trattato di pace e il ritiro di tutte le truppe di occupazione dalla Germania un anno dopo l'entrata in vigore del trattato

GL'IMPERIALISTI IGNORANO LE DECISIONI DELL'ONU

Terzo attacco a Sumatra degli aggressori olandesi

La resistenza partigiana aumenta a Giava

BATAVIA, 1 — In aperto contrasto con l'ordine del Consiglio di Sicurezza dell'ONU di cessare il fuoco prima della fine dell'anno, l'aggressore olandese ha iniziato un nuovo attacco in Indonesia L'alto comando olandese informa oggi che « le forze imperiali hanno aperto una nuova offensiva contro la zona repubblicana di Sumatra occupando il porto di Telokbetoeng »

Secondo lo stesso comando le truppe olandesi hanno occupato anche un'altra località ad un miglio a sud di detto porto L'azione in corso si svolge nel distretto di Lampong che produce oltre il 90 per cento del pepe usato in tutto il mondo

Il porto di Telokbetoeng si trova nella parte meridionale di Sumatra, a 150 km da Palembang e sarebbe stato occupato con azione di sbarco, non avendo gli olandesi parlato di offensiva a terra

Secondo fonti bene informate, gli olandesi hanno anche effettuato una serie di piccoli sbarchi nelle isole di fronte alla Malesia, nello stretto della Malacca

Il comando olandese non parla di azioni a Giava Ma a Batavia giungono continue informazioni che la lotta è aspra attorno a Jogjakarta e Surakarta, nella zona centrale di Giava, dove i guerriglieri si battono validamente contro gli aggressori, mentre aumenta di continuo la loro attività alle due estremità dell'isola

Un esempio dell'ipocrisia imperialistica dei socialdemocratici olandesi è stato offerto oggi dal capo del dipartimento politico del Ministero olandese dei territori d'oltremare, Friedericy il quale ha definito l'aggressione in Indonesia « azione di polizia » che sarà « preludio ad un miglioramento dei rapporti olandesi-indonesiani »

Friedericy ha insistito sul fatto che « l'Olanda che si è data un governo socialista » è risoluta a stabilire una stretta collaborazione con i popoli d'Indonesia, naturalmente dopo aver portato a termine la campagna di aggressione Interrogato sulla sorte dei capi politici indonesiani arrestati dagli olandesi, Friedericy ha dichiarato che « tutti, salvo i comunisti » verranno rimessi in libertà

La produzione industriale del '48 ha superato i piani in U.R.S.S.

MOSCA 1 — Radio Mosca ha oggi annunciato che i risultati della produzione sovietica per il 1948 sono stati superati rispetto a quanto preventivato per la produzione di carbone, di energia elettrica, di materiali edilizi e per il potenziamento delle ferrovie e delle imprese di trasporto fluviali

Radio Mosca ha inoltre annunciato che i minatori del bacino minerario di Mosca hanno estratto 12 310 000 tonnellate di carbone, completando in soli tre anni il programma di lavoro di cinque anni I trasporti ferroviari sono aumentati del 20 per cento rispetto al '47; l'energia elettrica è aumentata nella misura del 16,6 per cento e il traffico fluviale nella misura del 27 per cento

Ettore Grande è ammalato

TORINO, 1 — Da Bologna è stato confermato che il terzo processo contro l'ex diplomatico Ettore Grande avrà inizio dinanzi alla Corte d'Assise di quella città il 20 gennaio. E' giunto da parte della Procura Generale di Bologna l'ordine di traduzione e l'autorità giudiziaria torinese ha deciso di metterlo in pratica nei prossimi giorni, probabilmente per l'Epifania.

Intanto una notizia giunta come un fulmine a ciel sereno ha sconvolto tutti questi preparativi Ettore Grande è ammalato e per il momento sembra che la sua partenza debba essere rimandata a data da fissarsi.

LA PROVOCATORIA MANOVRA DI SCELBA E' ANDATA DELUSA

L'Inno dei lavoratori saluta la scarcerazione degli imputati di Schio

71 lavoratori assolti con formula piena - Il ricorso della difesa contro le 32 condanne - Migliaia di lavoratori festeggiano gli imputati che sono stati tutti scarcerati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VICENZA, 1. — Ieri, quando è terminato, dopo le numerosissime udienze, il processo dei 103, una gran folla si è riunita davanti alle carceri di Vicenza per salutare i lavoratori che venivano scarcerati (erano soltanto quattro, perchè gli altri erano stati processati a piede libero). E' stata una scena commovente: ci sono stati abbracci, strette di mano e poi, tutti assieme, si è intonato l'Inno dei Lavoratori. Anche a Schio, gli imputati sono stati accolti da una spontanea manifestazione popolare, e un corteo festante ha attraversato le vie della cittadina.

E' terminato così sotto il segno della solidarietà tra i lavoratori, un processo organizzato proprio per ottenere l'effetto contrario, per colpire, per dividere, per intimidire le forze del lavoro concentrate nelle due cittadelle operaie di Schio e di Thiene.

I precedenti sono noti: si trattava di colpire gli animatori del grande sciopero che seguì all'attentato di Togliatti e che, proprio in queste zone, data la presenza di un proletariato cosciente e organizzato, risultò compatto e imponente.

Che il processo abbia raggiunto il suo scopo, non si può proprio dire: il fatto stesso che la *stampa gialla* ne abbia parlato così poco lo dimostra. Ma la sentenza pronunciata ieri sera, che ha condannato anche se lievemente, 32 dei 103 imputati lascia adito a molti dubbi, a molte considerazioni. Se è fallito infatti il tentativo di condannare, attraverso le lunghe udienze del processo, l'azione dei partiti di sinistra e dei sindacati, se è fallita la speculazione politica sulla legalità o meno di certi scioperi, rimane il fatto che 32 lavoratori sono stati condannati senza che da tutto il dibattito sia risultato a loro carico alcun elemento.

La Corte ha dovuto ripiegare sul reato di violenza privata e rinunciare ad ogni conclusione che suonasse condanna alle organizzazioni sindacali: il Pubblico Ministero, nella sua arringa, era giunto a chiedere che gli imputati fossero sospesi per cinque anni da ogni attività sindacale!.

Fin dal primo giorno infatti, è caduta la principale deposizione su cui il processo era stato inscenato: il giovane Mario Zanella, condannato a 4 anni per furto, ha affermato che la sua dichiarazione secondo cui gli imputati Slomp e Cogollo avrebbero ordinato ai partigiani del luogo di prendere le armi gli era stata estorta con le percosse dai carabinieri. « Se i carabinieri — ha detto Zanella — mi avessero detto di firmare la dichiarazione di aver ucciso mio madre, l'avrei firmata perchè non volevo farmi ammazzare dai colpi infertimi ».

Un altro duro colpo al castello delle accuse l'hanno dato persino gli stessi dirigenti del Lanificio Rossi. Il Direttore Generale, ing. Canfori, non ha potuto che elogiare il comportamento dei lavoratori in quei giorni, mentre l'industriale Alvise Conte ha dichiarato che i lavoratori sono rimasti a presidiare il lanificio dietro suo consenso, consenso che non è stato estorto nè con le minacce nè con la violenza.

Le varie accuse sono venute così a cadere ad una ad una tanto che nella sua requisitoria, il pubblico ministero ha dovuto camminare sugli specchi per poter giustificare la richiesta di condanne varianti da uno a tre anni di carcere.

Subito dopo, le arringhe della difesa hanno portato la discussione su un tono assai elevato. Ha cominciato l'avv. Costa, ex sindaco socialista di Padova, il quale è stato seguito dall'on Lelio Basso.

Ma l'arringa più attesa, e, che è stata frequentemente interrotta da applausi da parte del pubblico che gremiva la sala, è stata quella del compagno Fausto Gullo. La sua è stata una difesa appassionata e precisa che ha smontato una per una le fantasiose induzioni dell'accusa.

Malgrado tutto questo, il Tribunale si è sentito in dovere di condannare 32 degli imputati Contro questa ingiusta sentenza la difesa ha ricorso

Ma qualunque sia l'ultimo giudizio della Corte d'Appello, rimane un fatto inequivocabile: anche questa speculazione politica è caduta e gli operai di Schio e di Thiene sono più stretti di prima intorno ai loro dirigenti. Ingiustamente colpiti, ma non per questo meno degni o meno capaci di guidarli nelle lotte per la libertà, per il lavoro.

R. C.

A MEZZANOTTE DI IERI A CARRARA

Un ordigno esplode nella caserma della polizia

Tre agenti feriti - L'edificio gravemente lesionato - Due persone trattenute dalla polizia

CARRARA, 1 — Una potente carica di tritolo è esplosa questa notte nella scuola « Aurelio Saffi » ove è alloggiato il corpo degli agenti di PS di Carrara e la Celere Tre agenti sono rimasti feriti

La deflagrazione dell'ordigno, che era stato posato nel portone dell'edificio è avvenuta alle 0 15 I tre agenti feriti stavano scendendo le scale Essi sono stati colpiti da numerose schegge e gettati violentemente a terra Uno di loro, tale Mario Milone, versa in gravi condizioni all'ospedale Gli altri hanno riportato ferite guaribili in una ventina di giorni

Tutta la tromba delle scale è crollata e l'edificio scolastico ha riportato molte lesioni tanto che in diversi punti esso è pericolante

La Polizia ha iniziato immediatamente le indagini, coadiuvata dalla Celere, la quale però, perdendo completamente la calma, non ha saputo contenere nei suoi limiti il fatto stesso esagendo le misure di polizia fino al punto di infierire contro un gran numero di cittadini intenti a festeggiare l'anno nuovo Contro molti di essi sono state puntate le armi molte persone sono state maltrattate con pugni e schiaffi e persino percosse con i calci dei fucili. Sono state fermate addirittura alcune centinaia di cittadini, che sono poi stati tutti rilasciati, eccetto due.

Le brutalità della Celere sono state vivacemente denunciate e stigmatizzate in un comunicato emanato in serata dalla locale Sezione del P C I..

Il comunicato ha poi deplorato l'attentato compiuto nella notte. « Il gesto — esso dice — degno dei peggiori criminali, può darsi sia il frutto della follia di un pazzo, ma è ancora più probabile sia dovuto a elementi i quali non potendo attaccare il fronte e la compagine dei partiti democratici usano questi subdoli sistemi di provocazione »

La « Caproni » lavorerà per la Francia e gli Stati Uniti

MILANO, 30 — Una delegazione di lavoratori metallurgici degli stabilimenti Breda, Caproni, Safar, Magneti Marelli, Alfa Romeo, Motomeccanica, Isotta e FACI è stata ricevuta stamane in Prefettura dai parlamentari milanesi

Dopo brevi parole dell'on. Vigorelli che fu promotore del convegno il Sottosegretario alla Difesa, on. Meda, ha comunicato alle delegazioni che le trattative con la Francia per le nuove ordinazioni alla Caproni sono arrivate ad una fase conclusiva.

Altri accordi saranno fra breve stipulati con gli Stati Uniti, in base ad essi tutti gli aerei americani che fanno servizio nel Mediterraneo verranno affidati per revisioni e riparazioni agli stabilimenti areonautici Caproni

Mortale disgrazia sulla Gorizia-Gradisca

GORIZIA, 1 — Una mortale disgrazia è avvenuta questa notte sulla strada provinciale Gorizia-Gradisca d'Isonzo Certo Guglielmo Medeot di anni 61, mentre transitava in bicicletta, è stato violentemente investito ed ucciso da una macchina che ha proseguito a forte velocità rimanendo sconosciuta

Il cadavere del Medeot era scoperto in seguito al sopraggiungere di una autocorriera diretta a Gradisca il cui autista, per non investirlo, frenava bruscamente provocando in tal modo un pauroso sbandamento del rimorchio che cozzava contro un albero Fortunatamente, delle sessanta persone che si trovavano a bordo, nessuna ha riportato ferite gravi

Gottwald esalta le vittorie del socialismo

PRAGA, 2 — Durante un radio discorso pronunciato in occasione del Capodanno, il primo ministro Clement Gottwald ha annunciato che la produzione cecoslovacca portata ad alto livello dal piano biennale appena concluso, rappresenta una ottima base per il piano quinquennale che oggi entra in vigore.

Egli ha sottolineato che sono stati sufficienti due soli anni di economia socialista per superare del dieci per cento la quota di produzione raggiunta negli anni durante i quali il paese era retto da un regime capitalista: ha esaltato i progressi compiuti mediante la nazionalizzazione delle fabbriche, la riforma agraria e e provvidenze sociali a favore della massa lavoratrice.

BILANCIO DELLE VITTORIE DI MARKOS

85 mila uomini perduti dai monarchici greci nel '48

Harriman dichiara ad Atene che i fascisti stanno "combattendo una crociata"

ATENE, 1. (*Telepress*). — L'Alto Comando dell'Esercito Democratico greco comunica le seguenti perdite sofferte dai monarchici durante l'anno 1948: 29 987 morti, 54.576 feriti, 5 504 prigionieri e 2 800 disertori.

Nel 1948 inoltre, l'Esercito democratico ha distrutto 1?2 apparecchi avversari, danneggiandone 12. Le forze monarchiche hanno sofferto ingenti perdite di materiale da trasporto: sono stati distrutti 80 treni, 1194 autocarri e 44 500 metri di binari.

Si apprende intanto che l'« ambasciatore volante » del Piano Marshall, Harriman ha indirizzato oggi un messaggio ai combattenti monarchici nel quale è detto tra l'altro: « La Grecia non sta combattendo una guerra, bensì una crociata. Il meraviglioso popolo greco ha tutto l'appoggio morale e materiale degli Stati Uniti. Oggi, poi, l'esercito ellenico dispone di tutto il materiale che gli abbisogna».

Le dichiarazioni di Harriman, che formalmente dovrebbe svolgere un compito esclusivamente amministrativo, hanno suscitato meraviglia per la brutale franchezza con la quale il delegato del Piano Marshall ha rivelato i propri veri compiti.

Il programma per il 1949 del Consiglio del Popolo tedesco

BERLINO 1 — Il Consiglio del Popolo di Berlino, in un messaggio per il nuovo anno diramato oggi alle 13 traccia il programma del Consiglio stesso per la soluzione del problema tedesco

Il messaggio dichiara che il popolo tedesco si attende dalle potenze occupanti che sia trovata la soluzione alla questione di Berlino primo passo verso la definizione dell'intero problema germanico

Delineando gli obiettivi del Consiglio per l'anno che oggi ha inizio il messaggio infatti li classifica come segue: 1) Unificazione della Germania; 2) Ristabilimento della Ruhr sotto l'amministrazione tedesca, ma sottratta al potere dei trust; 3) Ricostruzione della economia di pace in tutto il paese; 4) Una giusta pace

TRAGICA SCIAGURA DI FINE D'ANNO

Un aereo Dakota si sfracella sulle rocce del Monte Argentario

Dodici cadaveri carbonizzati estratti dall'apparecchio in fiamme - Febbrili ricerche delle altre vittime

L'ultimo giorno dell'anno è stato funestato, nel cielo italiano da una grave sciagura.

Un Douglas Dakota, della Società sud africana « Scott Gordon Aviator » contrassegnato con la sigla « Z S B J.X. », forse a causa della scarsa visibilità, urtava, verso le ore 19 contro le pareti di una montagna in località Sant'Antonio Monte Argentario, e precipitava incendiandosi.

Da Porto Santo Stefano partiva immediatamente una squadra di soccorso, che, giunta sul luogo del disastro, rinveniva, con i resti dell'apparecchio incendiato, 12 salme carbonizzate, un giornale di bordo, due estintori ed una valigia.

Sono state identificate due salme dei componenti l'equipaggio, quelli del radiotelegrafista James Water Spoor e dell'ufficiale pilota Alfred Francis. Tra le salme è stata ritrovata anche quella di un bimbo.

Essendo stato accertato che il velivolo trasportava 13 viaggiatori oltre l'equipaggio, tutti di nazionalità straniera, la squadra di soccorso ha iniziato immediatamente le ricerche dei mancanti che ormai purtroppo debbono ritenersi deceduti.

La squadra di soccorso ha dovuto però sospendere le ricerche nella nottata, causa il maltempo e l'oscurità.

L'aereo proveniva da Atene ed era diretto a Marsiglia.

Inondazioni in America e tempeste di neve

NEW YORK, 1 — Dal pomeriggio di ieri la città è sotto l'infuriare di una violentissima tormenta che ha abbassato la temperatura a cinque gradi sotto zero Tutti i festeggiamenti che la tradizione intendeva rinnovare nella « Times Square » hanno dovuto essere aboliti

La tormenta ha investito e paralizzato grandi estensioni dei sei stati nord-orientali, in alcuni dei quali si sono verificati anche grandi allagamenti ed interruzioni stradali Molti treni hanno sospeso le loro partenze su numerose autostrade è stata ordinata la sospensione di ogni traffico a causa degli allagamenti e della altissima neve

Danni hanno subito anche numerose stazioni radio per effetto delle formazioni di ghiaccio sulle antenne delle trasmissioni

In una città del Massachussets si lamentano due annegati nel tentativo di salvare le suppellettili dalla loro abitazione invasa dalle acque Impianti idroelettrici sono rimasti danneggiati dal gelo e dalle piene. Le maggiori inondazioni si lamentano nel New England Lungo tutta la valle dell'Hdson sono state adottate misure precauzionali essendo il livello del fiume salito di trenta centimetri

QUALI SONO I COMPITI DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI IN UNA SOCIETA' SOCIALISTA?

Quali sono gli errori opportunistici nel campo sindacale?

I sindacati hanno una funzione rivoluzionaria?

La risposta a queste domande la troverete nel libro

LENIN SUI SINDACATI

edito a cura delle EDIZIONI RINASCITA

Una copia L. 150

Inviate a EDIZIONI RINASCITA - Via delle Botteghe Oscure, 4 - ROMA questo talloncino:

Inviate contrassegno al seguente indirizzo..........

....

.... copie di

LENIN SUI SINDACATI

E' uscito il n 1 (1949) di

"VIE NUOVE"

con scritti di

Longo, Di Vittorio, Donini, Amadesi, Degli Espinosa, Jovine, Gatto, Bigiaretti, Cavaliere, Howard Fast, Leontiev, Rocco, Tutino, Cecchini, Farinella, Maria A. Macciocchi, Steel, Ferri, Cutri, Pardo.

e disegni di

Verdini, Camerini, Majorana, Migneco, Scarpelli e Brizzi.

IN VENDITA IN TUTTE

PICCOLA PUBBLICITA'

SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 63-964 ore 8,30-18.

7 OCCASIONI L. 18

ATTENZIONE!!! Pellicce pronte L 10 000-18 000 25 000 che si pagano in dodici mesi senza anticipo senza interessi. Le più eleganti guarnizioni esistenti da L. 3 000 in poi Tutto l'assortimento vastissimo della Ditta « M A P I L » e a Vostra disposizione pagando in un anno senza anticipo o come preferirete. Le pellicce più fini che esistono Non esitate recatevi subito da « M A P I L », via Campo Marzio 69 primo piano

GRANDE VENDITA di pellicce pronte da L 10 000 15 000 20 000 ed oltre. Volpi Magnifiche in 22 qualità da L 1900 in poi Persiani da L. 140 000 in poi Tutto l'assortimento più fine dall'agnello al capretto alla marmotta al persiano oltre alle guarnizioni più fini stole cappe ecc creato da una casa specialista di sola pellicceria dove troverete le più eleganti nuove pellicce e con pagamenti come si vuole in un anno senza anticipo, oppure a desiderio del cliente e senza interessi!!! « L A M A R » Via S. Caterina da Siena 46 (Piazza Minerva), primo piano Telef 67806

MACCHINE maglieria, officina riparazioni, aghi accessori tutti tipi ITALMAGLIA, Grillo 1-A (681 831)

9 Mobili L. 12

AVVISO!!! 6 gennaio termina grandioso successo Liquidazione sottocosto. Assortimento mobili - Babusci -, piazza Colarienzo (Cinema Eden)

PELLICCE

ELEGANTI PER TUTTI

NESSUN ANTICIPO!

Rate mensili minime a piacere:

1000, 1500, 2000, 2500, e oltre

GRANDE ASSORTIMENTO

agnelli, lapin, talpa, capretto, agnello, castoro, cuma, panofix, orsetto, ecc.

VOLPI OGNI TIPO

colli lire 3.000 e più

CATANI - Via Po 43 primo piano

CAMICIE e AFFINI

PRODUZIONE PROPRIA

Grandioso Assortimento

SILCA

DI SALVO

Via S. Crisogono, 45

(tra P.za Mastai e P.za Sonnino)

Telef. 584.028

FLEBOGENINA

Pomata cicatrizzante PER LA CURA DELLE PIAGHE E ULCERE DA VENE VARICOSE.

Lab. SODINI - Via Re Boris Burgaria, 47 - Roma (40.354)

Si vende nelle migliori Farmacie

LAMAR Pellicceria

VIA S. CATERINA DA SIENA 46 P. MINERVA

Pellicce pronte da L. 10.000-15.000-20.000 ed oltre

Volpi magnifiche in 22 qualità da L. 1.900 in poi

Persiani da L. 140.000 in poi

Tutto l'assortimento più fine, dall'agnello al capretto alla marmotta al persiano etc., creato da una casa specialista di sola pellicceria, dove troverete non parole ma tutte le pellicce più nuove e più eleganti.

Pagamenti come si vuole: o in un anno senza anticipo oppure da marzo in poi e senza interessi!!!

LAMAR - Via S. Caterina da Siena, 46 (P.za Minerva) - primo piano - Telefono 67.806

COMPRATE i GIOCATTOLI

DELLA

MAS

MAGAZZINI ALLO STATUTO

SONO I MIGLIORI, I PIU' BELLI,

I PIU' CONVENIENTI DI ROMA!!!

« *La più grande manifestazione popolare che Roma abbia mai visto* ».

« *Oltre 600.000 comunisti percorrono le vie della Capitale* »

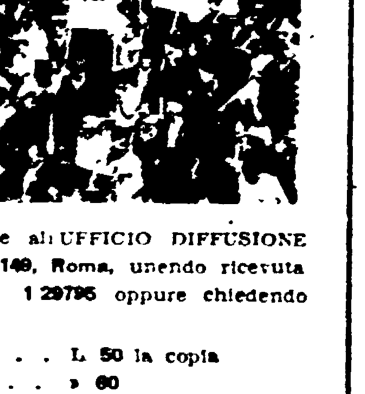
E' uscita la rassegna della

GRANDE FESTA DE « L'UNITA' »

DI FINE SETTEMBRE

« *Tutte le delegazioni, tutti i carri allegorici fotografati. Ognuno dei partecipanti potrà riconoscersi nelle 150 fotografie panoramiche che arricchiscono il testo* ».

Un caro ricordo per chi partecipò alla Festa: un interessante documentario per chi non c'era



Inviare sollecitamente le richieste all'UFFICIO DIFFUSIONE DE « L'UNITA' », Via IV Novembre 149, Roma, unendo ricevuta di versamento in conto corrente n 1 29795 oppure chiedendo spedizione contro assegno

Per richieste multiple . . . . L. 50 la copia

Per richieste di una copia . . » 60

AFFRETTATEVI

BARTOLINI SCUOLA DI BALLO

Il nome che dal 1896 è GARANZIA NELL'INSEGNAMENTO

Tutte le Danze moderne in 8 lezioni. La vera SAMBA BRASILIANA e RUMBA in 4 LEZIONI — VIA TEVERE 41 (P. Fiume)

CUOIO - PELLAMI

Nuovi importanti arrivi dalle migliori CONCERIE ESTERE E NAZIONALI

VASTO ASSORTIMENTO TOMAIE

PRESSO I MAGAZZINI della SOC. FRATELLI GALLO

Unica Sede: Portici Stazione Termini, 47-49 - ROMA

A tutta la sua Affezionata Clientela la DITTA

AUGURA UN FELICE NUOVO ANNO